

IL GIORNALE DELL' UGI

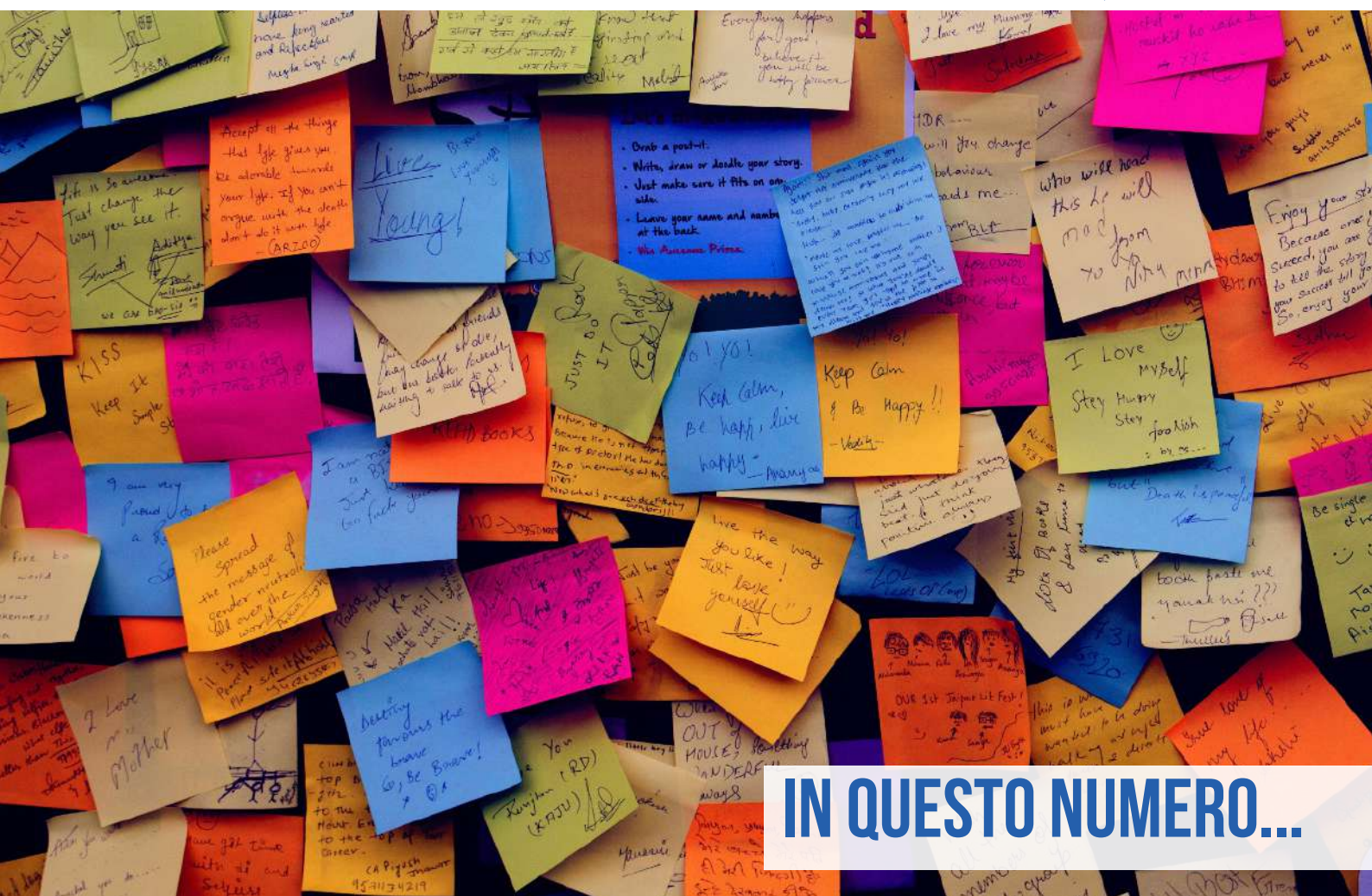


Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ODV

NUMERO 6

ANNO 2021

WWW.UGI-TORINO.IT



IN QUESTO NUMERO...

Lo speciale

**COMUNICARE
NEL TERZO
SETTORE**

L'intervista

**MAURIZIO CISI E
MARCO FACCIU
HUB09**

La testimonianza

**MARIA
E MAMMA
JOSEPHINE**



Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ODV



UGI - UNIONE GENITORI ITALIANI CONTRO IL TUMORE DEI BAMBINI

Sede Legale ed Amministrativa
UGIDUE - Corso Dante 101, 10126 Torino
Tel. 011 4176890 | Indirizzo e-mail: segreteria@ugi-torino.it

Casa UGI
Corso Unità d'Italia 70, 10126 Torino
Tel. 011 6649499 | Indirizzo e-mail: casa@ugi-torino.it

PER CONTRIBUIRE
IBAN IT 71 P 02008 01107 000000831009 | C.C.P. n° 14083109



WWW.UGI-TORINO.IT

Associazione legalmente riconosciuta
(Deliberazione Giunta Regionale n° 14-30697 del 01|08|1989)
Associazione iscritta nel Registro Regionale del Volontariato
(Decreto Presidente Giunta Regionale n° 5130 del 24|12|93)
Codice Fiscale: 03689330011
Autorizzazione Tribunale di Torino n° 313 del 21/12/1981

SOMMARIO

5

L'EDITORIALE
di Giorgio Levi

6

COMUNICARE NEL TERZO SETTORE
di Marcella Mondini

8

MAURIZIO CISI E MARCO FACCIO
di Roberta Fornasari

10

STEFANO PIANA E DENIS CAPRARA
di Pierpaolo Bonante

12

MARIA E MAMMA JOSEPHINE
di Giovanna Francese

14

NATALE IN UGIDUE
di Giovanna Francese

18

LE ATTIVITÀ DELL'UGI
di Marcella Mondini

22

RAGAZZIAMO
di Roberta Fornasari

24

GIOCOSAMENTE
di Pierpaolo Bonante

26

NOTIZIE DALLA FIAGOP
di Marcella Mondini

30

LIBRI E FILM IN LIBERTA'
di Erica Berti

32

DAL MONDO DEL VOLONTARIATO
di Marcella Mondini

34

LE MANIFESTAZIONI
di Manuela Miglietta

IL
GIORNALE
DELL'UGI

DIRETTORE RESPONSABILE

GIORGIO LEVI

GRUPPO REDAZIONALE

Erica Berti
Pierpaolo Bonante
Roberta Fornasari
Giovanna Francese
Manuela Miglietta
Marcella Mondini
Massimo Mondini

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Michela Colombo

IMPAGINAZIONE E REVISIONE

Michela Colombo
Valentina Mangione

FOTOGRAFIE

Enzo Cilla
Manuela Lisci

PROGETTO GRAFICO

HUB09 S.r.l.

STAMPA

Foehn S.n.c.

LEGGE SULLA PRIVACY: L'UGI fa presente che i dati dei Soci (nome, cognome, indirizzo, numero di telefono, e-mail) sono inseriti all'interno di un archivio e utilizzati solo per lo scopo di rinnovo di tesseramento, invio giornale, comunicazioni sull'andamento delle attività dell'Associazione e convocazione dell'assemblea ordinaria. Questa informazione è data ai Soci e Sostenitori ai sensi dell'art. 10 della Legge N° 675/96 per ottenere il consenso al trattamento dei dati nella misura necessaria al raggiungimento degli scopi statuari. Se il Socio o Sostenitore non intende accordare il proprio consenso, dopo aver preso visione di quanto sopra, è pregato di inviare una comunicazione scritta alla Sede dell'UGI. Se la Segreteria non riceverà un contrordine procederà all'utilizzo dei dati.

U.G.I.



Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ODV



Donare è un gesto



bambini

**IL 5X1000 A UGI, SEMPLICE E UTILE.
DA 40 ANNI AL FIANCO DI BAMBINI E RAGAZZI.**

CODICE FISCALE 03689330011

WWW.UGI-TORINO.IT

IN BREVE

**ATTENZIONE
ATTENZIONE,
BABBO NATALE SI È
DATO ALLA FUGA!**

Stufo di richieste, pretese, suppliche, ricerche forsennate di giochi introvabili, promesse mai mantenute ha deciso di nascondersi e di non farsi più vedere. Sciopero a oltranza! Ma noi sappiamo dove si è nascosto e l'abbiamo trovato, stiamo cercando di convincerlo a tornare e a portare qualcosa ai bambini e ai ragazzi di Casa UGI e ricoverati o a casa loro che lo stanno aspettando. Per ora non ne vuole sapere, ma non disperiamo, magari con la promessa di un pasto caldo e ricco e di non pretendere che venga entro il 25 dicembre ma anche a gennaio... chissà che non si lasci persuadere. Aiutateci a convincerlo!

L'EDITORIALE DI GIORGIO LEVI



Questi due anni di pandemia hanno rivoluzionato il mondo della comunicazione. Mai era accaduto prima, in un tempo così breve. In 24 mesi sono accaduti fatti, nel mercato dell'informazione, che non erano nemmeno immaginabili nel pre-pandemia. Da un lato sono crollate le vendite in edicola dei grandi quotidiani, sono diminuiti gli investimenti pubblicitari, ed è entrata in crisi la forza lavoro, non soltanto in Italia ma nel mondo.

**SONO LE FAKE NEWS IL DANNO
PIU' GRANDE AL SISTEMA
DELL'INFORMAZIONE.
IL GIORNALE DELL'UGI PUNTA
SULLA QUALITA' DELLE FONTI**

Un dato di queste settimane arriva dagli Stati Uniti: in 17 mesi, tra marzo 2020 e agosto 2021, 6.154 giornalisti hanno perso il posto di lavoro. E con loro hanno chiuso un centinaio di testate giornalistiche. L'Europa, come gran parte del mondo dell'informazione occidentale, ha attraversato la crisi sanitaria perdendo pezzi della sua gloriosa storia. Nelle vendite, nella pubblicità, nei profitti.

L'altro aspetto della pandemia registra segnali opposti in questa complicata scacchiera. Per quanto possa sembrare contraddittorio, rispetto ai dati di prima, la domanda d'informazione da parte della popolazione è cresciuta in modo esponenziale. La paura del Covid, le sue conseguenze, i provvedimenti restrittivi imposti dai governi hanno accresciuto la voglia di conoscenza. Basti pensare che i siti del Ministero della Sanità e dei vari assessorati competenti regionali sono stati presi d'assalto da milioni di cittadini, e spesso sono finiti offline proprio a

causa di questa eccezionale domanda. Allo stesso modo è aumentata una sorta di pseudo informazione sui social, oggi la principale fonte di conoscenza delle notizie nel Paese.

Notizie spesso fasulle, vere e proprie fake news, manovrate da gruppi d'interesse politico ed economico, che hanno letteralmente destabilizzato il sistema informativo. I social hanno di fatto eliminato il filtro dell'informazione giornalistica e portato in rete notizie nude e crude e senza alcun controllo. Alcune genuine, altre, e sono la maggior parte, manipolate.

Sotto accusa, spesso anche oggetto di violenze verbali e fisiche (basta vedere che cosa accade nei cortei dei novax) sono finiti i giornalisti, colpevoli di travisare le notizie e di offrirle al pubblico secondo interessi di parte. In realtà i giornalisti devono rispondere di ogni loro azione, prima che al loro editore, ad un codice deontologico molto severo, applicato in tutte le testate giornalistiche. Ma soprattutto la serietà dell'informazione è figlia della storia delle testate più radicate nel Paese, che hanno costruito la loro popolarità, negli anni passati, proprio sul modo di dare informazioni ai lettori. Che oggi è lo stesso di ieri. Difendere la politica del governo sulla campagna dei vaccini significa dare informazioni verificate. Esattamente il contrario dell'azione delle fake news che dominano i social. Questo contrasto però, tra l'informazione che risponde ai canoni della deontologia professionale, e che fa riferimento alla tradizione giornalistica italiana, e il sistema incontrollato delle notizie false ha danneggiato i primi e alimentato i secondi. Se il 70% per cento della popolazione s'informa esclusivamente su Facebook è chiaro che c'è qualche cosa che non va.

Naturalmente l'UGI ha un ruolo meno centrale in questo gigantesco pianeta dell'informazione. Ma ciò non significa che comunicare per l'UGI sia un'attività secondaria. Anzi, il tema è molto dibattuto, perché comunicare il bene, che è la mission dell'UGI, è molto più impegnativo che diffondere notizie drammatiche o addirittura fake news. In questo numero spieghiamo come e attraverso quali canali.

Per quanto riguarda questo giornale cerchiamo di attenerci alle nostre fonti d'informazione, che sono sempre, nel campo della medicina, non solo verificate, ma di eccezionale qualità professionale. Naturalmente tutto è migliorabile, ed è esattamente quello che ci proponiamo di fare per questo 2022 appena iniziato.



FAR CAPIRE IL BENE

PROGETTI, OBIETTIVI, STRATEGIE, L'EVOLUZIONE NELLA COMUNICAZIONE DELL'UGI

DI MARCELLA MONDINI

In un mondo in cui tutto è comunicazione, dal come ci si presenta a ciò che si legge o scrive fino a come si parla e come si racconta ciò che si fa, particolare attenzione deve essere prestata a tutti quegli strumenti che la tecnologia ci mette a disposizione.

Abbiamo siti internet, giornali online, giornali cartacei, immagini, radio, televisione, locandine, manifesti, video, film, cinema, tutto comunica in modo più o meno apparente e comprensibile e siamo costantemente bombardati da notizie e informazioni e immagini.

Comunicare al pubblico che una certa bibita è buona è facile, basta che la figura associata

sia accattivante e fresca, ma comunicare che quell'ente è degno di nota e di attenzione è molto più difficile.

Questa è la difficoltà che ogni associazione di volontariato si trova ad affrontare per dire al pubblico, il più vasto possibile, cosa fa come lo fa e per chi o per che cosa. **In questo mondo in cui prevale l'immediatezza, come spiegare alla gente che cosa facciamo, per esempio, noi in UGI?** Non possiamo dire in due parole qual è il nostro obiettivo senza correlarlo di spiegazioni, di approfondimenti, no certamente l'immediatezza non fa per noi.

C'è chi dice che il "bene bisogna farlo bene" e ha ragione, e quindi per far bene una cosa

nel nostro mondo, il mondo del Terzo settore, non si può e non si deve avere fretta.

Pazienza, competenza e professionalità sono tre ingredienti base per raccontare al mondo chi siamo, cosa facciamo, per chi lo facciamo e quali sono i nostri obiettivi. Se non lo prepariamo per bene cosa capirà la gente di ciò che è diventata l'UGI in più di 40 anni di storia?

Il cammino fatto passo dopo passo, aggiungendo un mattone dopo l'altro grazie al lavoro e alla competenza di tanti, ci ha condotti ad oggi e lo vogliamo comunicare per bene perché la gente deve sapere con quale impegno siamo arrivati fino a qui. Ma, questa domanda è



legittima, perché un'associazione di volontariato deve comunicare ciò che fa? La risposta è ovvia: ha bisogno di fondi per poter mantenere attive tutte le azioni che mette in campo per raggiungere il proprio obiettivo e cerca volontari per dar seguito ai progetti. Comuniciamo per allargare la condivisione e per raccogliere fondi, quindi non abbiamo scelta, dobbiamo comunicare! Abbiamo bisogno di volontari, colonna portante dell'Associazione, e solo attraverso una corretta comunicazione possiamo trovarli.

Abbiamo a disposizione un sito dove tutta la nostra essenza è raccontata anche con immagini, claim e documenti. Lo aggiorniamo costantemente perché è un biglietto da visita e nell'era del tutto subito e in fretta è un elemento indispensabile.

Quali immagini, quali colori usare e quali sono le parole accattivanti, quelle che fanno soffermare le persone e fermare il click? I professionisti e solo loro possono aiutarci a realizzare al meglio questo biglietto da visita. Con loro abbiamo creato un **video istituzionale** per raccontarci anche per immagini e tutto il materiale cartaceo che ci accompagna in ogni manifestazione, ad ogni banchetto e incontro con persone è stato studiato e realizzato grazie al loro apporto.

Che se ne renda conto oppure no, una realtà non profit fa comunicazione con ogni azione e ognuno dei suoi collaboratori ne è un ambasciatore.

Volontari, dipendenti, tutti i professionisti a cui ci rivolgiamo sono testimonial di UGI. Si deve sfatare un pensiero a cui molti credono e che "siccome si fa del bene, allora quel bene interesserà a tutti". Purtroppo non è così. Il bene non fa cronaca.

Un'associazione non profit deve gestire una grande quantità di materiale: **campagne di divulgazione, newsletter, gestione dei social media, brochure, testi per la partecipazione a bandi pubblici, testi per le iniziative, relazioni con i giornalisti** e per ognuno di questi elementi deve essere in grado di confrontarsi.

Dal donatore privato all'azienda, dai volontari ai professionisti, tutti hanno necessità di comunicare ed essere raccontati. Ma è bene ricordare che un ente che vive di sole donazioni deve saper assicurare i suoi donatori sull'uso adeguato e attento del denaro che raccoglie e come viene destinato ai beneficiari. Il bilancio deve essere chiaro e pubblicato e il **bilancio sociale** deve poter raccontare nei dettagli come e per chi si usa il denaro. Trasparenza e chiarezza sono le parole chiave. È ovvio che si deve riuscire a coinvolgere più destinatari e che tutti in un modo o nell'altro si possano immedesimare almeno per un attimo nel destinatario della sua



comunicazione.

L'UGI ha molto investito nell'area della comunicazione, infatti tre anni fa ha inaugurato **Radio UGI**. Ha iniziato grazie al lavoro professionale di un collaboratore che ha fatto tutto quanto poteva per creare programmi e trasmettere musica 24 ore su 24. Piano piano si sono fatti avanti alcuni volontari che hanno creato il loro format coinvolgendo direttamente i bambini e i ragazzi malati sia in Casa UGI che nei reparti dell'ospedale. Facile immaginare quanto sia di aiuto per loro poter parlare senza farsi vedere. Si combatte la timidezza e si acquisisce sicurezza.

Poiché la comunicazione ormai deve essere professionale e ben indirizzata l'UGI ha un **addetto stampa** che sa tenere i contatti con i giornalisti, sa comunicare al meglio tutte le iniziative e sa posizionare il nostro comunicare all'esterno in modo coerente e credibile.

Anche **Il Giornale dell'UGI** ha un direttore professionista giornalista che da sempre ci aiuta a realizzare un giornale che possa essere di interesse per molti sapendo che chi scrive sono volontari non professionisti ma solo volenterosi. La sua guida è essenziale per riuscire a pubblicare con regolarità e nel rispetto delle regole minime del giornalismo.

Che si tratti del Giornale dell'UGI, di una locandina per un evento, della radio, del bilancio sociale o di un manifesto credo che sia chiaro per tutti che l'UGI lavora per il beneficio dei bambini e dei ragazzi malati di tumore cercando di diffondere una cultura di solidarietà e condivisione che coinvolga il maggior numero di persone possibile.

L'INTERVISTA

HUB09

COME COMUNICA IL TERZO SETTORE

INTERVISTA A MAURIZIO CISI E A MARCO FACCIO

DI ROBERTA FORNASARI



L'UGI cresce sempre di più, la sua attività aumenta costantemente grazie all'aiuto di tutti coloro che hanno messo a disposizione il loro tempo e la loro professionalità come volontari, ma la crescita è dovuta anche alla generosità di singoli cittadini, enti ed aziende che, con costanza, contribuiscono ai nostri progetti. In che modo? Attraverso tante modalità diverse: le donazioni, i regali solidali, le adozioni degli alloggi, il 5 x 1000, i lasciti testamentari e tanto altro ancora. Tutti questi obiettivi sono stati raggiunti grazie alle importantissime campagne sulla comunicazione affidate a **HUB09 Agenzia creativa di comunicazione**.

Abbiamo chiesto a **Marco Faccio** e **Maurizio Crisi**, rispettivamente Presidente e Amministratore delegato di HUB09, di spiegarci l'importanza della comunicazione per una realtà come la nostra, di raccontarci la loro esperienza e come vivono il loro impegno con l'UGI.

Marco e Maurizio, ci raccontate, per favore, come è iniziata la vostra collaborazione con l'UGI?

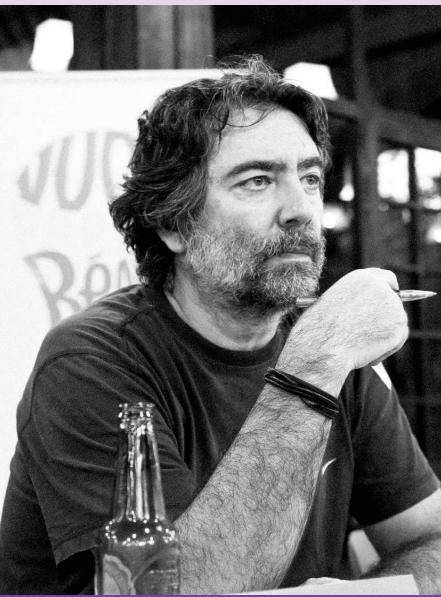
Marco: "La mia esperienza risale a tanti anni fa, tantissimi. Si tratta di una storia di quelle che ti piacerebbe dimenticare ed invece è giusto ricordare sempre. Mia nipotina, all'età di due anni, ebbe un tumore che stravolse la sua vita e quella dei suoi genitori. Fu un dolore atroce, ma con un epilogo dolce: la bimba superò il dramma e noi con lei. Oggi è una donna adulta, ma la nostra memoria è ancora giovane. Fu allora che entrai in contatto con UGI e decisi di dedicare l'unica cosa che possedevo ai bambini del Regina Margherita: il mio tempo e la mia professionalità. Divenni direttore del giornale dell'UGI che per tanti anni editai con i bambini del reparto. Un'esperienza dura, a tratti atroce ma bellissima, com'erano belli gli occhi dei bimbi che vedevano i propri disegni stampati sul giornale".
Maurizio: "Conoscevo l'UGI di nome e



MAURIZIO CISI

Nato a Torino il 27 dicembre del 1962, ha raggiunto Marco in HUB09 nel 2015, diventando socio e amministratore delegato dell'agenzia. Avrebbe voluto fare il maestro di sci e il velista, ma la passione per la comunicazione lo ha spinto a rinunciare in parte all'aria aperta. Ha lavorato soprattutto a Milano, prima nell'area commerciale Mondadori e poi come direttore clienti e Managing Director in agenzie pubblicitarie di network internazionali. Due figli, innamorato della sua famiglia, della sua Torino e di HUB09, in particolare della nuova sede dell'agenzia nella bella cascina ai piedi di Superga.

MAURIZIO CISI E MARCO FACCIO



MARCO FACCIO

Nato a Torino il 1° aprile del 1963. Pubblicitario e Presidente dell'Associazione Italiana Copywriter. Fondatore e direttore creativo di HUB09. Molte passioni, tra cui l'amore per l'Africa e per ogni forma animale esistente sul pianeta, compresi i quattro adorati figli. Scrive per mestiere testi pubblicitari, spot, affissioni, post, comunicati radio e pure i retro pack dei prodotti che vi comprate al supermercato. Ha vinto molti importanti premi internazionali, tra cui un Leone d'Oro della pubblicità al Festival di Cannes.

sapevo già di cosa si occupasse, ma ogni volta che andando in auto verso le autostrade, oltrepassavamo il Regina Margherita e sfilavamo a fianco della bella sede UGI nell'ex palazzina di Italia 61, i pensieri miei e di mia moglie correvano sempre alle situazioni difficili che le famiglie ospiti vivevano con i loro bimbi in cura. Quando poi l'amico, Massimo Mondini, mi disse di essere diventato il direttore esecutivo dell'ODV e di voler collaborare in modo continuativo con la nostra agenzia per le attività di comunicazione di UGI, ne sono stato felice: è stata l'occasione per scoprire tutto il mondo UGI e le sue tante attività, una più speciale dell'altra".

Quanto è importante per il terzo settore essere affiancati da un'agenzia di comunicazione e perché?

Marco: "E' fondamentale! Troppi ancora credono che la comunicazione, la pubblicità, i mezzi contino poco, che siano quasi una distrazione dal focus dell'attività dell'Associazione. Non è così! Viviamo nell'era della comunicazione, con i social e il digital siamo tutti produttori e fruitori di contenuti. Tutto ciò va gestito, coordinato, valorizzato. La fiducia nei buoni comunicatori è preziosa per la crescita del terzo settore. Bisogna saper usare il tono di voce giusto, non omologarsi, essere professionali come lo si è quando si presta aiuto e supporto a qualcuno".

Maurizio: "Come dice Marco, anche io ritengo sia fondamentale. L'UGI ha fatto una scelta strategica ben precisa, scegliendo di stabilire con HUB09 un vero rapporto basato sulla fiducia e su una partnership professionale e continuativa. In questo modo, i nostri ragazzi, che si occupano di ideare la comunicazione per UGI, hanno avuto modo di conoscere profondamente la sua struttura e tutte le sue attività e possono sintonizzare sempre al meglio il linguaggio e il tono di voce con cui l'ODV si rende riconoscibile e si distingue ogni volta che si presenta al pubblico".

Che cosa è davvero importante nella comunicazione per una realtà come la nostra che si basa sull'assistenza e sul volontariato? Su cosa va incentrata?

Marco: "Non esistono formule magiche e non esiste solo un target. Vanno studiati messaggi per le famiglie, per

le istituzioni, per le persone comuni e bisogna sempre ricordare che anche i ragazzi leggono, navigano, cercano. Chi pensa di risolvere la comunicazione con semplificazioni e stereotipi non si comporta in modo professionale.

La comunicazione è sempre più complessa e necessita di ricerche, indagini, conoscenza".

Maurizio: "Le attività dell'UGI sono tante e diverse tra loro, grazie a tutto il personale e ai volontari dell'organizzazione che hanno saputo creare e sviluppare una macchina complessa e bisognosa di impegno e passione intensi e costanti, giorno dopo giorno. In questo contesto, la comunicazione deve sempre assolvere un obiettivo importante, ossia non solo lanciare ai diversi target messaggi capaci di spiegare le diverse iniziative e sollecitare la partecipazione quando necessario, ma anche far capire in modo chiaro e univoco che ogni volta è UGI a parlare, con il suo stile, il suo tono di voce e la sua immagine sempre riconoscibili".

In che modo vivete il vostro impegno con l'UGI?

Marco: "Per me UGI è un pezzo di vita, difficile considerarlo un impegno professionale. La squadra di creativi che segue l'associazione è piena di entusiasmo e, quando mi portano a vedere le campagne, ritrovo in loro la mia passione di tanti anni fa. Passione per il lavoro, per la creatività e per un mondo che quando hai imparato a conoscere ti resta dentro per sempre".

Maurizio: "Posso dire che lavorare con UGI porta noi e i nostri ragazzi a non considerarlo un cliente come gli altri, ma l'occasione di un impegno personale e non solo professionale, sempre caratterizzato da una fortissima passione. Passione alimentata non solo dalle nobili cause a cui UGI, anno dopo anno, ha saputo dare sempre di più, ma anche dalla voglia di offrire il meglio delle nostre capacità al team dell'ODV. E' un gruppo di persone fantastiche che ammiriamo per l'impegno, la dedizione e la tensione costante al risultato e che più di tutti meritano di ricevere sempre quanto di meglio l'agenzia può fare per la loro soddisfazione e per accompagnare i successi di UGI".

LA TESTIMONIANZA



VORREMMO LAVORARE SEMPRE COSÌ COME HUB09 HA CREATO IL VIDEO ISTITUZIONALE DELL'UGI

DI PIERPAOLO BONANTE

“Vorremmo lavorare sempre così” è un ottimo modo per incominciare questa intervista. Nel sentire questa espressione di **Stefano Piana** e **Denis Caprara** di **Hub09** si capisce quanto i professionisti che abbiamo contattato abbiano percepito la volontà permeante l'UGI.

Hub09 è l'azienda che si è occupata di realizzare campagne promosse dall'Associazione e si è occupata anche del video istituzionale della nostra ODV “con il cuore”, a sentire i diretti interessati.

Ma nella chiacchierata, che trovate in rotazione su Radio UGI e ascoltabile on demand sui podcast

della Radio, sono emersi anche altri aspetti molto interessanti, legati all'esperienza di vita che ha portato questi professionisti all'UGI.

Prima di raccontare questa esperienza permetteteci di raccontare qualcosa sul gruppo di professionisti: Denis e Stefano si sono incontrati allo IAAD, l'Istituto di Arte Applicata e Design dove hanno studiato Grafica Pubblicitaria. In quel periodo la loro collaborazione si è cementata tanto da portarli alla creazione di una realtà chiamata **Capi.to**, insieme ad **Erik Caresio**. Le qualità del trio di comunicatori sono

state subito notate da uno dei protagonisti della comunicazione torinese, **Marco Faccio**, Founder e Direttore Creativo di Hub09, che ha proposto al gruppo di creativi di collaborare con la loro realtà produttiva. La collaborazione è diventata così stretta da spingere il terzetto a trasferirsi all'interno della struttura di Hub09.

Arrivati a questo punto della nostra storia il gruppo entra in contatto con l'UGI: difatti il trio di professionisti ha passato più di due settimane a stretto contatto con la nostra organizzazione di volontariato, entrando all'interno delle dinamiche e scoprendo



nel dettaglio l'azione svolta dai volontari e dall'associazione in toto nei confronti delle famiglie.

Il trio di Capi.to aveva una progettualità per la produzione del video, quelle progettualità che nascono da un duro lavoro di brainstorming e si evolvono in piani editoriali da rispettare nel dettaglio ma, trovandosi di fronte ad una realtà adattiva come la nostra, si sono trovati a dover improvvisare come all'interno di un'orchestra jazz.

Il frutto di quest'esperienza è il video stesso, nato e nutrito dal cuore così come un germoglio cresce dal terreno per raggiungere le altezze del cielo.

Se in una produzione "normale" la creazione di un video passa dalla fase di brainstorming a quella di redazione di un piano editoriale da mettere in pratica all'arrivo del cliente, in questo caso lo spirito di adattamento è stato prevalente, portando a cogliere momenti preziosi non preventivabili nemmeno dal miglior direttore creativo della storia!

Se gli aspetti tecnici sono stati estremamente curati, come è



Stefano Piana e Denis Caprara intervistati da Pierpaolo Bonante a Radio UGI

giusto che sia, i contenuti del video hanno subito delle ovvie variazioni per incorporare lo "spirito del momento" che permea ogni aspetto dell'UGI.

Da quello che ci riferiscono questi professionisti, quello che è accaduto in UGI dovrebbe accadere in ogni realtà aziendale per riuscire a cogliere ed a riproporre lo spirito che permea ogni contesto. Non usiamo questo termine a caso: lo spirito,

etimologicamente parlando, è un principio immateriale di vita che muove gli esseri, è la sostanza pensante che designa l'intelletto. In questo caso lo spirito non si contrappone alla materia ma la spinge alla sua massima realizzazione.

L'UGI non è solo un luogo, ma uno spirito che permea le azioni di tutti i volontari, dipendenti e supporter dell'Associazione.

E' una volontà univoca di supporto che parte dall'Ospedale Regina Margherita e giunge a Casa Ugi, passando per UGIDUE. Ed è possibile coglierla solamente restando all'interno di questa realtà per il maggior tempo possibile, con gli occhi aperti ed il cuore spalancato.



Stefano Piana



Denis Caprara

**ASCOLTA L'INTERVISTA ANCHE
SU RADIO UGI E IN PODCAST SU:**

**[HTTPS://ANCHOR.FM/RADIO-
UGI4/EPISODES/INTERVISTA-
A-DENIS-CAPRARA-E-STEFANO-
PIANA-E1BMQPG](https://anchor.fm/radio-ugi4/episodes/intervista-a-denis-caprara-e-stefano-piana-e-1bmqpg)**

LA TESTIMONIANZA



LA FORZA DI UNA MADRE, IL CORAGGIO E LA FIDUCIA DI UNA BAMBINA

DI GIOVANNA FRANCESE

Makena Josephine è la mamma della piccola Maria che ha oggi sette anni. Insieme e unite da un profondo ed enorme affetto stanno vivendo la realtà della guarigione da una improvvisa malattia della bimba.

Cara Josephine vuoi prima di tutto presentarti e subito dopo parlarci di Maria, la tua bimba?

“Eccomi! Sono nata in Kenia, ho studiato come infermiera professionale, esercitato per anni la mia professione all'estero per Medici Senza Frontiere e con questa organizzazione internazionale sono stata in Sudan, in India, in Pakistan, in Libano, in Uganda insomma

ovunque ci fosse necessità di offrire assistenza medica alle popolazioni. Mi sono stabilita infine a Nairobi, la città delle mie radici, in cui è nata la mia piccola e adorata Maria. Una bimba bellissima che cresce senza alcun problema sino ai suoi sette anni, età in cui nell'aprile del 2021 si manifestano le prime avvisaglie della malattia. Maria sta male e peggiora, peggiora sempre di più, tantodaesserericoverata in ospedale per accertamenti che si rivelano inconcludenti, soprattutto perché in Kenia mancano gli strumenti necessari per capire esattamente il tipo di malattia. Unica cosa certa è il fatto che la bimba dimagrisce, non mangia, ha febbre e dolori. Io

sono disperata e con il suo papà decidiamo di cercare una strada diversa. La nostra sensazione era che drammaticamente non ci fosse più tempo per aspettare a Nairobi”.

Voi capite che dovette agire subito per la bambina, e questa idea ti porta in Italia, in particolare a Torino. Perché?

“Io conoscevo l'Italia, qui avevo lavorato dal 2002 al 2009 come infermiera e avevo incontrato l'eccellenza degli ospedali, soprattutto sapevo quanto la pediatria avesse uno staff di sanitari di altissimo livello. Avevo già allora i miei carissimi amici Giorgio, Giovanna e Renzo su cui



sapevo e so di poter contare. Sono loro che mi aiutano per questo viaggio, che mi incoraggiano e assistono tra i problemi creati dal Covid e la malattia di Maria, e così decido la partenza da Nairobi per Milano. Parto da sola senza il papà di Maria che non riusciva a spostarsi a causa della pandemia, e sapevo di dover fare in fretta. Giunta a Milano raggiungo subito Torino il 4 maggio 2021 ed entro al pronto soccorso dell'ospedale Regina Margherita. La situazione è grave per Maria e dolorosissima per me. Maria viene immediatamente assistita attimo dopo attimo anche nei giorni successivi. La diagnosi mi viene comunicata l'8 di maggio: ha il linfoma di Burkitt. Maria era talmente grave che resta per undici giorni in terapia intensiva sino a che non è stabilizzata, quindi passa in reparto e non uscirà dall'ospedale che 11 settimane dopo. Questo per dire quanto fosse grave”.

Tutto ti rotola addosso molto velocemente, se posso permettermi.

“Sì, ma nei momenti più bui, la luce compare. Ricordo ancora oggi la frase che mi è stata detta da un medico nei primi giorni del ricovero: «La piccola si chiama come la Madonna e vedrai che questo l'aiuterà». Non potevo ascoltare parole più appropriate, immediatamente mi accendono la speranza e ancora lo ringrazio per averle dette. Hai bisogno di tanto aiuto in momenti simili e nessuno, ma proprio nessuno si tirava indietro. Attorno a Maria un controllo costante più volte al giorno, con una umanità unica per ogni problema e un grande supporto. Non so chi ricordare prima tra tutti coloro che si trovano nel reparto di Oncologia Pediatrica, penso a loro come a una grande magnifica rete tessuta per assicurare me e curare sempre meglio Maria.

La professoressa **Franca Fagioli** un angelo. Angeli per me i collaboratori, tutti professionisti di eccellenza per la cura di mia figlia. E che dire dei



volontari dell'UGI che mi offrivano qualsiasi cosa di cui avessi bisogno. Sai che il caffè che mi porgevano aveva un sapore diverso, sapeva di umanità, fiducia, collaborazione, affetto, condivisione, tutto in quella tazzina. La bambina respirava un affetto enorme in mille momenti, pensa che la salutavano usando la nostra lingua, lo swahili e Maria rideva felice. Grazie a loro e per loro non ho mai perso la speranza, non ho conosciuto la parola abbandono”.

Intanto continuano le cure per Maria e sta meglio.

Sì, l'oncologia pediatrica è davvero un'eccellenza per le cure, supportate da controlli costanti e serrati, ha una squadra insuperabile per le competenze diagnostiche, cliniche, assistenziali e terapeutiche. Maria si sottopone quindi a sei cicli di chemioterapia in 5 mesi e viene dimessa il 23 luglio. A oggi i controlli parlano chiaro: la malattia non c'è più. La bambina gioca, corre, ha raggiunto un peso normale per la sua età e dopo Natale potrà fare ciò che tanto desidera, cioè tornare a scuola, Covid permettendo!

Qual è il pensiero che tu hai più prepotente in te stessa.

Io sono cristiana, ho fede e mi sento e definisco fortunata per aver avuto vicino così tante persone per il bene di Maria.

A proposito delle persone che hai intorno, so che tu hai partecipato attivamente alla registrazione del video istituzionale dell'UGI.

Sono stata molto molto contenta della proposta di partecipazione al video che ho ricevuto da UGI e sai perché? Perché in Casa UGI ho trovato una umanità non solo per i bimbi malati ma anche per noi mamme e so ora più che mai che devo assolutamente dire quanto grande è questo appoggio donato. E questa è stata l'occasione per dimostrarlo, permettendo a Maria di essere presente nel video, tra le occupazioni di tutti i giorni. Maria nel video compare sorridente e ride, suona, sta in mezzo agli altri bimbi con i volontari, ed è proprio così ogni giorno, lei è curata e stimolata dalle attività svolte. Maria aspetta l'ora della sala giochi, del parco attrezzato che UGI ha fuori, aspetta i volontari con le loro tecniche e conoscenze d'intrattenimento e gli altri bambini per giocare, socializza, è felice di tutto ciò e nel video si vede. Aspetta, ho ancora una riflessione da fare. Nel video parla la professoressa Franca Fagioli, un medico eccezionale, unico, impareggiabile.

Non conosco altre parole per definire tutto ciò che fa con i bambini e per i bambini, è grande! E tutto ciò si deve conoscere.



NATALE IN UGI

DI GIOVANNA FRANCESE

Davvero non può esserci un altro titolo a questo scritto, che vuole essere un ringraziamento affettuoso per tutti coloro che ci sono stati, perché il Natale quest'anno in UGI è stato un traguardo superbo per i risultati. L'UGI si sa, vive grazie alla partecipazione, collaborazione o presenza (e come si chiama non ha importanza perché conta il cuore con cui le cose si fanno) di tante persone che donano, raccolgono fondi, le quali si dedicano all'UGI, che si spende per la cura ed il sostegno dei bimbi oncologici e delle loro famiglie.

Il Natale è uno dei momenti più importanti per la raccolta fondi e per questo sono stati attivati mille canali da chi ha volontariamente partecipato a questo lavoro di squadra,

con altrettante mille modalità, presentate con chiarezza nel sito dell'UGI.

Un prodotto natalizio tradizionale, senza cui il Natale manca di qualcosa, da sempre apprezzato e fornito dalla Bonifanti di Villafranca Piemonte, una ditta che da molti anni collabora con l'UGI, è il classico panettone glassato. Ne sono stati venduti oltre 11.000! E che dire dei regali solidali, di cui sono stati ricevuti ben 200 ordini online.

Tante sono state le confezioni acquistate dalle Aziende per i regali ai propri dipendenti, anche perché l'offerta è davvero importante. Le confezioni sono composte da panettoni, vini, pasta, torroni morbidi e duri, marmellate, biscotti e molti altri prodotti provenienti da ottimi

fornitori, tutti presenti sul nostro territorio piemontese.

Quando è stato necessario, i pacchi sono stati consegnati a domicilio dai volontari e spediti in altre regioni d'Italia. Accanto ai prodotti gastronomici ci sono le lettere di Natale e i biglietti di auguri inviati a coloro che hanno scelto di donare all'UGI, convertendo i regali in una erogazione liberale. Queste lettere ben spiegano come con la donazione effettuata si sostengano le attività e i progetti dell'UGI.

Il Mercatino ha funzionato a pieno ritmo dal 27 novembre sino al 24 dicembre nei locali di UGIDUE, in corso Dante a Torino.

Merita alcune riflessioni questo mercatino che ha avuto, nei nuovi locali in cui

è stato allestito, una gran bella visibilità e una accessibilità quotidiana dalle 11 alle 19. Le riflessioni sono dovute al gran lavoro che c'è dietro alla vendita di prodotti e all'impegno di chi si attiva per la sua riuscita, già da parecchi mesi prima. Nel mercatino si trova di tutto, oggettistica varia per la casa, prodotti alimentari, manufatti, giochi, libri, e tante altre cose di cui sarebbe troppo lungo l'elenco, tutti prodotti forniti da donatori generosi. Ma il grande merito del mercatino sta nel fatto che è testimonianza visiva dell'impegno dell'UGI, aperto a tutti e gestito da circa venti volontari che si augurano che quest'anno si possa proporre anche a Pasqua.



UNA FINESTRA SU TORINO E OLTRE

DI GIOVANNA FRANCESE

GIOVANNI FATTORI

La GAM Galleria Civica d'Arte Moderna e contemporanea, offre al pubblico una interessante retrospettiva dedicata all'opera di Giovanni Fattori (1825-1905). Sono 60 i capolavori esposti, suddivisi in nove sezioni che coprono l'arco cronologico dal 1854 al 1894. Fattori è riconosciuto maestro assoluto della pittura dell'Ottocento italiano capace di interpretare paesaggi contadini, ritratti, battaglie del nostro Risorgimento con competenza e sguardo acuto.

I visitatori possono fruire, nel percorso espositivo, di un video che racconta la vita del maestro, con riferimenti a documenti dell'epoca e alle sue lettere.

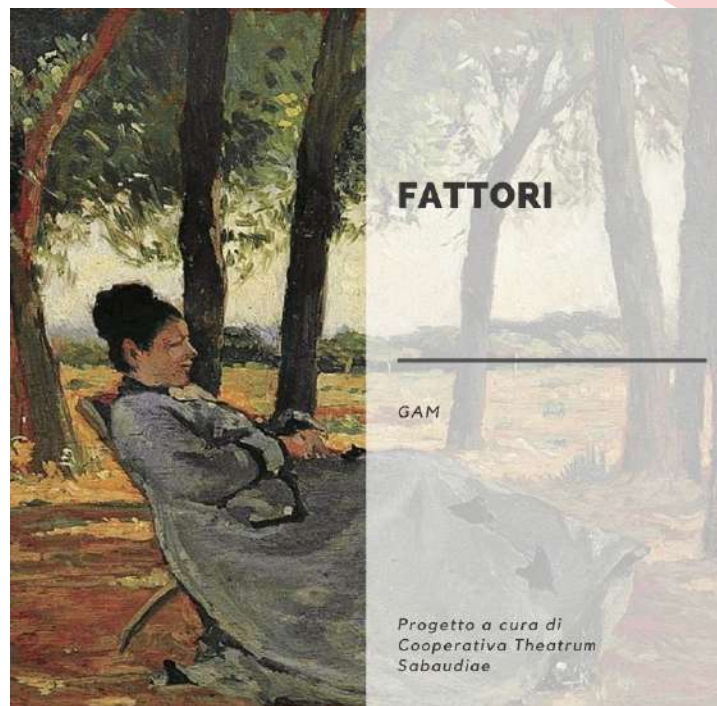
A conclusione della visita si ammirano opere di allievi di Fattori e altri artisti in qualche modo influenzati dalla sua pittura.

Galleria Arte Moderna

Via Magenta, 31 - Torino

Per prenotazione (non obbligatoria) della visita:
011 4429518

www.pinacoteca-agnelli.it



MUSEI REALI DI TORINO - ANIMALI DALL'A ALLA Z

Alla Galleria Sabauda dal 2 dicembre al 3 aprile 2022 una simpatica mostra pensata e dedicata ai bambini della scuola primaria, ma fruibile da tutta la famiglia. Sono 40 le opere esposte, tutte raffigurazioni di animali di fattura diversa. C'è il toro in bronzo, la balena dipinta, la zebra di manifattura Gobelins, tutto a misura di bimbo, dall'altezza delle vetrine ai dipinti e disegni.

I bimbi potranno partecipare a una fruizione di attività ludiche in un'area didattica accanto alle sale espositive. Gli spazi espositivi sono arricchiti da un colorato alfabeto le cui iniziali richiamano i nomi di animali.

La mostra non è soltanto un'evasione giocosa tra creature più o meno addomesticate, ma anche l'occasione per valorizzare le collezioni reali.

Musei Reali - Galleria Sabauda

Piazzetta Reale, 1 - Torino

Per informazioni: 011 19560449

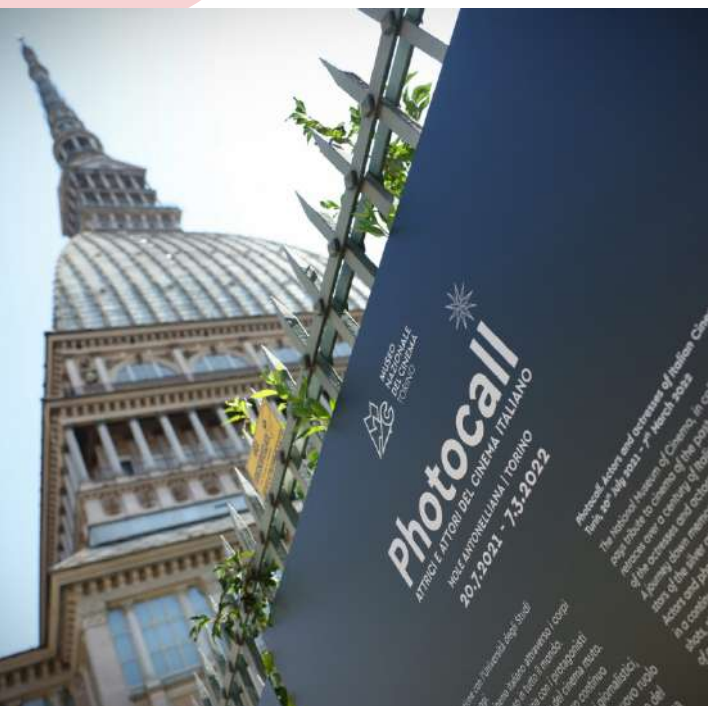
www.museireali.beniculturali.it/eventi-mostre/





EVENTI

PHOTOCALL. ATTRICI E ATTORI DEL CINEMA ITALIANO



Dal 20 luglio 2021 al 7 marzo 2022 il Museo del Cinema omaggia il cinema con una mostra di foto di attori e attrici che hanno lavorato nel cinema negli ultimi cento anni, sin dal cinema muto. La mostra fotografica - a cura di Domenico De Gaetano e Giulia Carluccio - ripercorre oltre un secolo di cinema italiano attraverso i corpi e i volti delle attrici e degli attori che lo hanno reso famoso in tutto il mondo.

Sono 250 le foto esposte, insieme a 71 stampe originali e 150 scatti nella video gallery tra ritratti in studio e scatti rubati, foto di scena sul set e servizi giornalistici.

Si possono vedere anche apparecchi, brochure e riviste del cinema moderno. In contemporanea è possibile visitare il Museo del Cinema, un gioiello di Torino

Mole Antonelliana
Via Montebello, 20 - Torino
Per informazioni: 011 8138560

www.museocinema.it

STEVE MCCURRY. ANIMALS



Dice di sé il fotografo, maestro dell'uso del colore, dell'empatia e dell'umanità "Cerco di trasmettere il senso viscerale della bellezza e della meraviglia che ho trovato davanti a me, durante i miei viaggi, volgendo lo sguardo ai nostri compagni di viaggio più fedeli". Nasce così ANIMALS.

Ci riesce documentando da anni i fragili e ora, tra i fragili, gli animali di ogni parte del mondo, colti nel loro legame con l'umanità.

60 scatti documentano gli animali nel loro rapporto con l'uomo, la simbiosi e il lavoro, lo sfruttamento e la crudeltà, l'affetto e l'empatia sino al tema dell'estinzione delle specie.

Le foto sono esposte dal 27 novembre al 1° maggio 2022 alla Palazzina di Caccia a Stupinigi tutti i giorni, escluso il lunedì.

Palazzina di Caccia di Stupinigi
Piazza Principe Amedeo, 7
Stupinigi (Torino)

www.mostramccurry.com

UN MOMENTO DI GLORIA PER I NOSTRI RAGAZZI

Torino centro dell'attenzione sportiva tennistica. L'UGI centro dell'attenzione delle ATP - Association of tennis professionals, il circuito mondiale di professionisti del tennis - che si sono svolte a Torino dal 14 al 21 novembre presso il Pala Alpitour. Un onore e una grande occasione per la nostra città e per noi, anzi per i nostri ragazzi. Questa la storia: Nitto - azienda giapponese che produce nastri, vinili, LCD, isolanti e molti altri prodotti di derivazione plastica quotata alla borsa di Tokyo - main sponsor per le ATP a Torino, ci ha chiamati per invitare i nostri ragazzi ad accompagnare gli atleti in campo al momento degli incontri di tennis. Ogni giorno almeno due ragazzi hanno potuto conoscere direttamente gli atleti e i campioni del mondo di tennis. Li hanno vestiti di tutto punto: tuta, scarpe, cappellino e riforniti di ogni tipo di gadget. Tutto lasciato poi in dono.

I nostri volontari hanno fatto un grande lavoro di ricerca tra i guariti che rispondevano alle caratteristiche che Nitto ci ha dato: altezza ed età. Per loro una gioia e con grande entusiasmo hanno accolto questa opportunità, meglio di qualsiasi medicina! Hanno avuto il compito di accompagnare l'ingresso degli atleti nelle partite di singolo: Berrettini, Djokovic, Zverev, Sinner e altri. La scelta dell'età è stata obbligata perché avevano il green pass, quindi dai 12 anni in su. Quando lo speaker annunciava i nomi dei campioni non scordava di citare anche quello dei ragazzi che li accompagnavano: grandioso per un ragazzo, se poi è anche reduce da un lungo periodo di malattia, ancora di più.

Tutto questo si ripeterà per i prossimi quattro anni in quanto le ATP si svolgeranno sempre a Torino. E nei video dei prossimi anni ci saranno i nostri bambini e ragazzi ripresi quest'anno.





LAVORI DI PUBBLICA UTILITA'

L'UGI è tra le associazioni registrate presso il Tribunale di Torino per accogliere le persone che devono scontare una lieve condanna per reati minori prestando Lavori di Pubblica Utilità.

In genere si tratta di persone che vengono fermati in auto dalla Polizia per effettuare controlli di routine e che risultano, successivamente, positive all'alcol test.

Il Tribunale o l'avvocato difensore contatta l'Associazione e richiede disponibilità ad offrire lavoro alla persona in questione.

In UGI se ne sono già avvicendate alcune, le quali hanno svolto diversi tipi di compiti (sistemazione magazzini, supporto alla segreteria o alle attività laboratoriali) e che si sono anche affezionate alla realtà lasciando poi una generosa offerta.

L'UGI ha potuto contare sul supporto di un manager che ha aiutato a svolgere lavori di tipo gestionale; un'altra persona invece è stata molto utile per sgomberare i locali di Casa UGI per realizzare la palestra; un ragazzo molto giovane si è dato da fare per riordinare il magazzino e pulire il cortile di Casa UGI dalle foglie secche.

Rappresentano per l'UGI una risorsa in più estremamente valida e che accogliamo con piacere. Fino ad ora si sono mostrati tutti molto riconoscenti nell'essere utili e nel poter "scontare la propria pena" aiutando l'UGI e quindi i bambini e ragazzi assistiti.



#FAMIGLIAUGI: LA "DANCE CHALLENGE" DI NATALE

Cosa c'è di più bello se non passare il Natale in famiglia?

L'UGI lo sa bene e, in occasione delle festività, ha deciso di allargare ulteriormente i propri ranghi lanciando una "dance challenge" virale – su testi e musiche ideate appositamente per l'occasione dagli Eugenio in Via di Gioia e da Pietro Morello con coreografia di Devis Los Hermanos - sui social network Facebook e Instagram.

L'obiettivo è quello di diffondere in modo ancor più capillare e coinvolgente il valore della solidarietà e la propria mission di sostegno e aiuto a bambini e ragazzi malati di tumore e alle loro famiglie. La campagna è partita con il primo video realizzato dai medici e dal personale sanitario del Reparto di Oncoematologia Pediatrica diretto dalla professoressa Franca Fagioli e proseguirà grazie all'adesione di rappresentanti delle istituzioni

come l'Assessore Regionale al Bilancio Andrea Tronzano, il Direttore Generale dell'AOU Città della Salute e della Scienza di Torino Giovanni La Valle e il Direttore Sanitario dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino Silvana Barbaro; ad esprimere il proprio apprezzamento e la propria adesione all'iniziativa è anche il Presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio. Chiunque volesse partecipare alla challenge, entrando così a far parte a pieno titolo della grande famiglia dell'UGI, può registrare il proprio video con coreografia e postarlo sui social taggando l'Associazione e aggiungendo l'hashtag #famigliaugi. Come se non bastasse, con l'iniziativa SOS Felicità gli stessi Eugenio in Via Di Gioia, Pietro Morello e l'attrice Giorgia Boni hanno donato un telefono con cui i piccoli pazienti potranno conversare con gli artisti.

MARTINA 95 ANNI

PRIMA DONNA SU MARTE



CON IL TUO LASCITO TESTAMENTARIO

Vivrai ogni giorno al fianco dei bambini e dei ragazzi malati di tumore e dei loro sogni, e aiuterai l'UGI nella lotta quotidiana contro la malattia oncoematologica pediatrica.

Entra a far parte dell'Universo UGI.



Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ODV



WWW.UGI-TORINO.IT

LASCITI TESTAMENTARI

ALCUNE INFORMAZIONI A RIGUARDO

IL TESTAMENTO: PERCHÉ FARLO?

- E' un **atto di responsabilità** e di amore poiché vuol dire occuparsi dei propri cari e dei propri beni dopo la vita.
- **Protegge il coniuge** poiché impedisce che l'eredità vada a persone che non sono state scelte direttamente.
- **Tutela figli e nipoti** poiché consente di scegliere chi amminerà con fiducia il patrimonio destinato ad eredi minorenni.
- **Aiuta le persone care** poiché permette di lasciare a coloro che non sono della famiglia una parte degli averi.
- Aiuta a **sostenere buone cause** poiché attraverso il lascito testamentario si può destinare una parte dell'eredità ad un'associazione senza scopo di lucro, come l'UGI, che lo impiegherà per proseguire i progetti e le attività di cui si occupa. La legge comunque garantisce agli eredi, anche in presenza di disposizioni testamentarie, una parte di patrimonio.
- **Difende le volontà** di chi sceglie consapevolmente di intraprendere questa strada poiché offre la garanzia assoluta che le volontà espresse siano rispettate.

CHI PUÒ FARE TESTAMENTO?

Chiunque abbia compiuto la maggiore età e sia capace di intendere e di volere.

PERCHÉ FARE TESTAMENTO ALL'UGI?

Nel testamento, è possibile quindi disporre un lascito, anche di piccola entità, all'UGI. Qualsiasi bene si desideri lasciare, una somma in denaro, un bene mobile e immobile, ma anche il trattamento di fine rapporto o l'assicurazione sulla vita, sarà di grande importanza per l'UGI.

Questo gesto di estrema generosità permetterà all'UGI di continuare a perseguire i propri scopi e i propri obiettivi accanto alle famiglie di bambini e ragazzi malati di tumore e avviare nuovi progetti volti a migliorarne la condizione.

In assenza di eredi legittimi, il testatore potrà destinare l'intero patrimonio. E' importante ricordare che il testamento è un atto scritto che diventa effettivo soltanto dopo la morte della persona che redige il testamento (testatore), il quale può revocarlo o modificarlo in qualsiasi

momento della propria vita. I lasciti a favore dell'UGI non sono soggetti a imposta di successione e donazione, ipotecaria o catastale.

COME FARE TESTAMENTO ALL'UGI?

Per avere informazioni su come redigere testamento occorre contattare uno **studio notarile** di fiducia che illustrerà tutti i dettagli dell'iniziativa. È importante che il testamento sia il più semplice e breve possibile e che si limiti a disposizioni patrimoniali. Per quanto riguarda i beneficiari, siano essi eredi o legatari, è importante che nel testamento siano identificati con precisione per garantire la loro identificazione. Se si vogliono beneficiare particolari categorie di persone (come bambini e ragazzi malati di tumore) è indispensabile indicare l'Ente o Associazione che li rappresenta o chi se ne occupa (per esempio UGI).

Per evitare il più possibile controversie tra gli eredi è opportuno nominare, nello stesso testamento, un **esecutore testamentario**, una persona di propria fiducia che, dando applicazione alle volontà del testatore, amministri l'eredità, paghi i legati e i debiti, incassi i crediti, e consegna i beni agli eredi.

TIPI DI TESTAMENTO:

OLOGRAFO: scritto di proprio pugno su qualunque supporto cartaceo, datato e firmato dal testatore. Custodito in proprio.

PUBBLICO: scritto seguendo particolari formalità davanti a un notaio e a due testimoni. Custodito dal notaio.

SEGRETO: unisce i vantaggi della custodia del documento da parte del notaio con il mantenimento della segretezza.

Per ricevere ulteriori informazioni, è possibile contattare:

UGI - Unione Genitori Italiani contro il tumore dei bambini ODV

c/o UGIDUE Corso Dante, 101 - 10126 Torino

Referente: Michele Magri

lunedì - venerdì 8.30 - 17.00

Tel: 011/4176904

Email: segreteria@ugi-torino.it

RAGAZZI AMO

RITORNO IN CORSIA CON DYNAMO CAMP

DI ROBERTA FORNASARI

Nata nel 2007 da Fondazione Dynamo, Dynamo Camp Onlus, realtà internazionale il cui camp in Italia si trova a Limestre in provincia di Pistoia, oltre ad offrire gratuitamente periodi di vacanza e svago a bambini e ragazzi malati, in e fuori terapia, offre gratuitamente anche programmi di Terapia Ricreativa con assistenza specifica a bambini affetti da patologie gravi o croniche, presso ospedali, case famiglie e associazioni di tutta Italia. La **Terapia Ricreativa Dynamo** si basa su un approccio scientifico e consiste nell'affrontare la malattia, e le disabilità ad essa correlate, focalizzandosi sulle capacità e sulle potenzialità dei bambini malati, sperimentate attraverso attività divertenti, inclusive e sfidanti, con l'obiettivo di promuovere fiducia in se stessi e di rinnovare la speranza. La Terapia Ricreativa Dynamo ha come obiettivo il divertimento, conseguito attraverso lo stimolo delle capacità

DYNAMO CAMP ONLUS E UGI ODV: INSIEME PER REGALARE UN SORRISO IN PRESENZA

dei bambini malati, aiutandoli così a ritrovare fiducia in se stessi con benefici sul lungo periodo. Le attività proposte permettono ai bambini di toccare con mano interessi, attitudini e capacità e di sviluppare importanti strumenti per affrontare meglio la vita e la stessa patologia. Tanto divertimento: la vera cura è ridere e la medicina è l'allegria. Una realtà importantissima, quindi, per i nostri bambini e ragazzi: Dynamo Camp, difatti, collabora con UGI dal 2011; li abbiamo, infatti, sempre visti in azione con le loro attività presso l'Oncoematologia Pediatrica dell'Ospedale Infantile

Regina Margherita (OIRM) e presso Casa UGI. Durante quest'ultimo anno e mezzo, però, la pandemia ha costretto anche loro a ricorrere solo ad attività e laboratori on line.

Attenzione, però, perché adesso sono tornati! E in presenza!

Con l'autorizzazione della Direzione Sanitaria della Città della Salute di Torino, e grazie alla collaborazione del nostro fantastico dottor Daniele Bertin, dalla metà del mese di novembre, è scattato il semaforo verde per il tanto atteso progetto "Ritorno in Corsia".

E udite, udite: per la prima volta in Italia è stato autorizzato, ad una realtà tanto importante quanto quella di Dynamo, il ritorno in presenza presso gli ospedali. Sintomo questo di grandi passi in avanti fatti verso il riconoscimento dell'importanza di quella che viene definita come umanizzazione della medicina.

Per capire meglio in cosa consiste





il progetto **"Ritorno in Corsia"**, ci siamo rivolti a **Francesca Moroni**, la coordinatrice dei programmi e delle attività che si svolgono al di fuori del Camp, presso i diversi ospedali, case famiglie e associazioni.

Francesca ci ha spiegato che il progetto è articolato su quattro attività diverse che si svolgono il lunedì presso il Day Hospital e l'Ambulatorio dell'Oncoematologia Pediatrica dell'OIRM e presso Casa UGI: teatro, story-telling, radio e musica.

Per ovvi motivi legati alla pandemia, gli operatori coinvolti sono soltanto due o tre al massimo, ovviamente vaccinati con terza dose e molto attenti all'osservanza di tutte le precauzioni necessarie allo svolgimento di tali attività; possono entrare uno per volta all'interno dei reparti o di Casa UGI.

Le quattro attività proposte vengono adattate in base all'utenza e sono intercambiabili secondo le esigenze.

Per quanto riguarda lo story-telling, la responsabile dell'attività gira tra i reparti con un grosso librone, permettendo ai nostri bimbi di ascoltare una storia o viaggiare con la fantasia creandone una; quando, invece, il tempo a disposizione è maggiore e quando si tratta di un luogo di snodo, dove i bimbi presenti sono più di uno, ad esempio, la sala d'attesa, la proposta è di gruppo ed è quella del teatro.

L'assetto proposto è lo stesso anche per quanto riguarda l'attività di radio

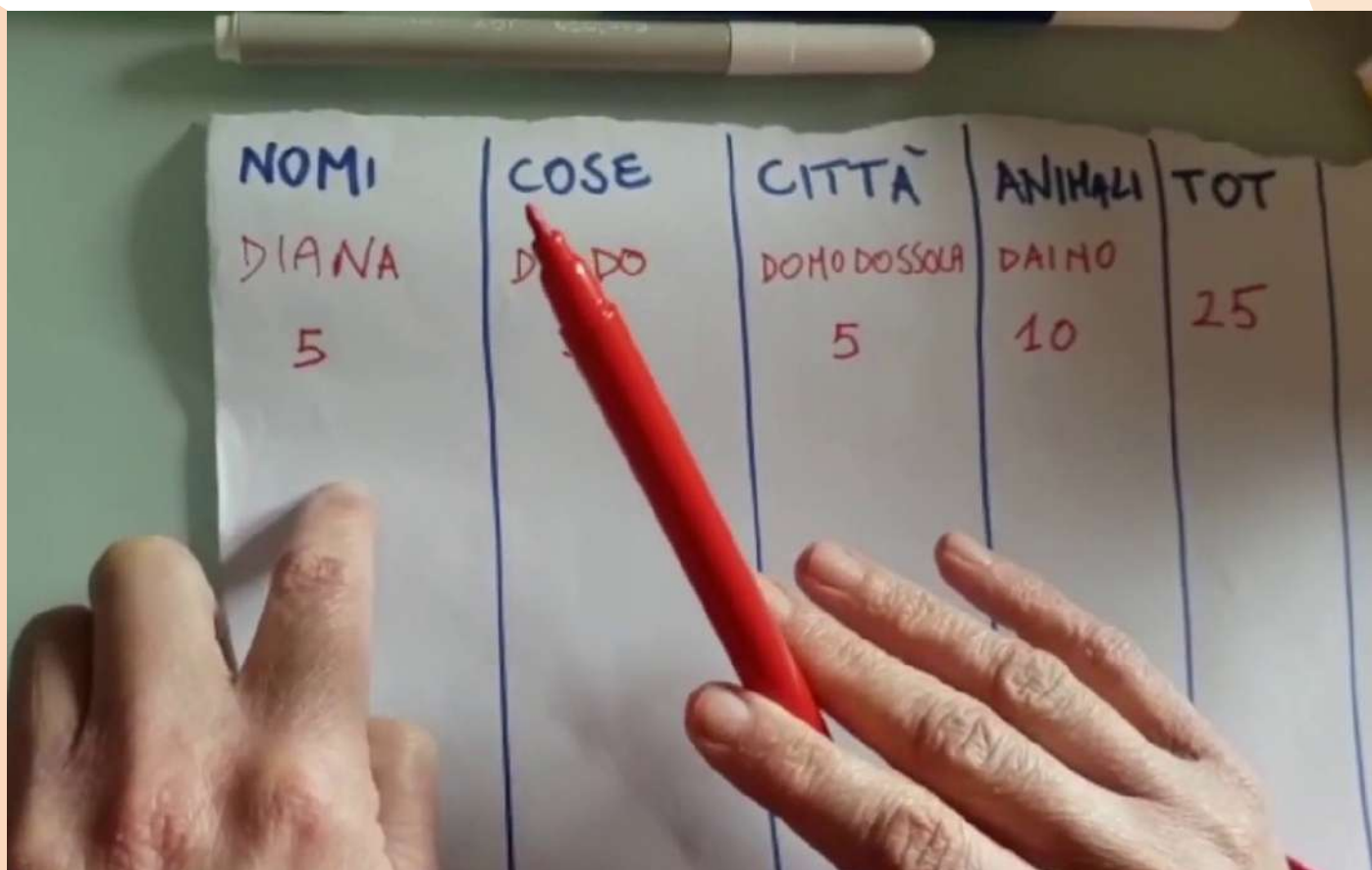
e di musica: gli operatori portano dei piccoli strumenti musicali tascabili e compongono musica e melodie insieme ai nostri bimbi e ragazzi. Un altro strumento utilizzato è lo zoom, un piccolo registratore dotato di microfono, che registra la voce dei bimbi e che servirà per il successivo lavoro in radio: la creazione di interviste, storie e jingle che poi diventeranno la sigla dei programmi

radio di radio Dynamo. Sono, quindi, tutte attività utili e divertenti, di gruppo o individuali, adattabili, intercambiabili e personalizzabili secondo la situazione, dedicate gratuitamente a tutti i nostri bimbi e ragazzi.

Ecco che cosa è il progetto "Ritorno in Corsia" e che cosa offre: la possibilità, attraverso diverse attività, di regalare insieme un sorriso in presenza!



Le immagini presenti in questo articolo sono state scattate nel 2019 da Dynamo Camp



NOMI, COSE, CITTÀ

CHE NON SI DICA CHE I GIOVANI NON APPREZZANO I CLASSICI DEL GIOCO

GIOCOSAMENTE è una rubrica creata dai ragazzi di UGI Onlus, dedicata a raccontare il mondo dei giochi agli adulti, nel tentativo di far capire loro in cosa consista, come mai ci giochino e perché sia così appassionante passare il tempo in questo modo.

Il gruppo redazionale che ha reso possibile questo articolo è formato da con Antonio, Coudou, Stefano, Lorenzo, Andrea.

Chi non conosce NOMI, COSE, CITTÀ?

Nell'improbabile caso che qualcuno non conosca questo

gioco, vi spieghiamo in breve come funziona: prendete carta e penna, mettete il foglio in orizzontale e in cima allo stesso scrivete le seguenti categorie: **Nomi di persona, Cose (oggetti), Città, Verbi, Animali, Frutta, Fiori e Piante, Colori, Cantanti, Nazioni, Mestieri, Personaggi famosi o storici.**

Inutile dire che queste categorie possono essere aumentate a dismisura ad esempio aggiungendo "Corpi in orbita attorno il Sole" o "Elementi Chimici". Inutile dire che aggiungendo queste categorie il gioco diventa estremamente più complesso!

Quante volte vi è capitato di iniziare svogliatamente una partita a "Nomi, Cose, Città" per poi essere coinvolti in sfide complesse in grado di mostrare a tutti quanto foste bravi a ricordare i termini del vocabolario? Tirandovela, magari sottolineando quei termini desueti di cui non si sente più parlare da tempo?

Sale l'adrenalina, ma non si può ancora giocare: arrivati a questo punto è importante creare un bussolotto con tutte le lettere dell'alfabeto per permettere agli sfidanti di fronteggiarsi in maniera equa. E' necessario che le lettere



possano essere estratte. Anche qui un modo per aumentare esponenzialmente il livello di difficoltà del gioco è trattenere le seguenti lettere dell'alfabeto H, J, K, Q, W, X, Y all'interno del bussolotto di scelta.

E voglio vedere chiunque si trovi se ha la capacità di scrivere "Elementi chimici con la lettera Y". Nel migliore dei casi se ne inventa uno dal nome bizzarro, magari giustificandone il nome con la diversa scrittura in italiano ed in inglese: per "Elementi chimici con la lettera Y" si potrebbe giocare sul fatto che l'ittrio in inglese si scrive Yttrium, confidando nel fatto che qualcun altro abbia fatto il vostro stesso ragionamento e vi possiate supportare vicendevolmente.

Inutile dire che il resto degli avversari, per definizione, vi sarà avverso.

Completata la fase preparatoria, può iniziare la fase di gioco vera

e propria: un giocatore a caso, prende in mano il foglio con le lettere e senza guardare fa un segno con la penna. La lettera più vicina al segno viene scelta come lettera della partita corrente e viene sbarrata. Una volta scelta la lettera, inizia subito la partita: tutti i giocatori devono completare l'intera riga della loro griglia trovando una parola per ogni categoria. Il primo giocatore che finisce, copre la propria griglia e conta fino a 10/15 secondi. Al termine del conto alla rovescia, tutti gli altri giocatori si bloccano e può iniziare la fase del calcolo dei punti.

Se anche ai giochi olimpici il tempo è un elemento che gioca contro di noi, perché non dovrebbe accadere anche durante una partita di Nomi, Cose, Città?

Un gioco semplice, che ha dominato le vite di tutti soprattutto sui banchi di scuola, tra una lezione di matematica

ed una di fisica quando, dominati dalla stanchezza, non si voleva fare altro che distrarsi qualche minuto mostrando la propria abilità come vocabolari viventi.

I ragazzi dell'UGI sanno perfettamente il valore di questa competizione e vogliono dimostrare a tutti quanto si sono impegnati nello studio: a tal proposito si sentono ancora risuonare le sfide più vissute per i corridoi di Casa Ugi, come eco immanenti figlie di gioie semplici, quasi banali.

ASCOLTA L'INTERVISTA ANCHE SU RADIO UGI E IN PODCAST SU:

[HTTPS://ANCHOR.FM/RADIO-UGI4/EPISODES/UGI-GAMER-LIFE---NOMI--COSE--CITT-E15BS30](https://anchor.fm/radio-ugi4/episodes/UGI-GAMER-LIFE---NOMI--COSE--CITT-E15BS30)

← **Nomi, Cose, Città** 

Nome	Saverio
città	Savona
Mestiere	
Nazione	
Pianta/frutto	

Lettera estratta:

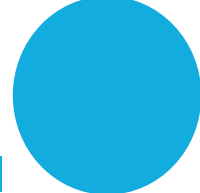
S

Statistiche

Round: 1 di 4

Punti: 0

Punti totali: 0



THANK YOU VERY MUCH!

La **London School International House di Palermo**, membro associato **AISLI** (Associazione Italiana Scuola di Lingue) ha proposto un interessante progetto rivolto a bambini e ragazzi affetti da gravi patologie, nell'ambito dell'iniziativa chiamata **AISLI cares** con cui l'associazione cerca di prendersi cura anche di altri aspetti oltre a quello dell'apprendimento linguistico.

La proposta consiste nell'organizzare, a livello nazionale, un ciclo di lezioni gratuite in inglese online, divertenti e coinvolgenti per offrire un sorriso ai piccoli pazienti oltre che un servizio ormai indispensabile quale quello di conoscere l'inglese.

Prima dell'inizio del corso i ragazzi sosterranno un test di ingresso online per testare il loro livello di competenza della lingua ed in base a questo, verranno suddivisi per livelli e fasce d'età. Il corso si terrà esclusivamente online, è quindi

assolutamente necessario che i partecipanti abbiano una buona connessione internet per seguire le lezioni senza problemi.

La referente della London School International, racconta che, da settembre 2021, hanno coinvolto, a livello locale, i bambini di **ASLTI ODV** di Palermo, che mostrano grande entusiasmo e partecipano con interesse alle lezioni, e a fine corso sosterranno il test per l'acquisizione della Certificazione **TRINITY GESE**. **ASLTI** conferma la positività dell'esperienza.

Trattandosi di una sperimentazione a livello nazionale, per il momento, propongono un ciclo di 10 ore di lezione che si terrebbero idealmente in date da stabilire a partire dal 2022.

Si tratta di un'ottima opportunità, a costo zero, per bambini e ragazzi, sia ricoverati che in casa di accoglienza, per trascorrere un po' di tempo in maniera diversa, utile e divertente.



L'ABBRACCIO DEL TERZO SETTORE

L'autore del racconto che leggete qui sotto è un volontario dell'UGI, Massimiliano Tedesco.

Gli piace scrivere e dedicarsi agli altri e ha già pubblicato un libro che ha avuto successo "Il buongiorno alternativo, antivirus di parole per pensieri in quarantena".

Volentieri vi presentiamo questo suo scritto.

RIFUGI

E anche oggi mi sento schiavo di parole scritte in libertà e lascio, in disordine sparso, lettere scarlatte sull'oscena di un delitto imperfetto.

Colto sul fatto dal fato ignorante, andrò lungo al mio processo e, forse, sarò giudicato colpevole d'innocenza. Tranquilli, non finirò mai più in una gabbia, in compagnia di una rabbia che ha ridotto in polvere e sabbia i miei castelli gabbiani. Mi sento in debito e moroso di un cuore in affitto e dovrò sfruttare la mia fretta per mettere a frutto uno sfratto improvviso.

Chiunque abbia buttato chissà dove le mie chiavi, non sa che posso evadere quando voglio nei magici momenti di un nuovo buongiorno. Ora la mia fuga è reale come il leone da tastiera che divora i miei tasti dolenti. Corro lontano, ricercato nei contenuti e da un destino padrone che ha guidato, senza mani, la mia macchina del tempo. Passeggerò distratto e di fatica mai distrutto, cercherò di trovare quella bussola, persa tra gli oggetti dei miei desideri.

Mi servirà per togliere i punti cardinali ai miei piedi erranti, pellegrini e conclavi. Ho ancora passi da gigante per camminare sospeso sulla linea di un orizzonte conteso tra il cielo e la terra. Architetto visionario, costruirò un ponte, stretto e necessario, che mi porterà alla meta, (di)segnata a metà. Viandante paziente, rimango in attesa di un passaggio qualsiasi. Non importa se da uno sconosciuto o segreto. Aspetterò un mezzo pesante per viaggiare, senza limiti, con il peso dei miei stracci che ho strappato di dosso per mettere a nudo i miei pensieri stupendi. Non ho un piano preciso di volo ma non per questo mi fido e mi affido ad un pilota automatico. Chiederò il permesso di atterrare solo alla mia immaginazione, torre indistruttibile del mio controllo emozionale.

Ora però, senza tetto, avrei bisogno di un karma occidentale per orientare il mio percorso nomade e apolide nel suo stato mentale. Non più fuggente, colgo l'attimo e arresto la mia corsa di fronte una fissa dimora. Ora o mai più. Alzo gli occhi e le braccia davanti alla sua faccia armata di cemento. Ha tristi occhi di vetro, specchi riflessi nel fiume un Po lento, come il tempo aggrappato alle sue tende scure. Mi fa entrare, accogliente e ospitale, e mi accompagna nelle sue sale piene di donne e uomini con tanta, tantissima buona volontà. Giro e giro in tondo e cambia tutto il mio mondo, mai più vagabondo. Ascolto sussurri soffusi, nel silenzio di un gioco da fare più tardi.

Vedo sguardi affamati d'aria fresca e di un'esistenza normale. Osservo passi lenti e svogliati che girano su rotelle fuori posto e fuori luogo, per loro che vorrebbero essere solo fuori di lì. Loro, gemme preziose di mamme e papà, custodi gelosi di preghiere e speranze. Loro, che spediscono baci al vento di compassioni, proibite e represses.

Loro, zecchino di voci mutate in sorrisi e canzoni da urlare al cielo. Loro, innamorati, abbracciati e pazienti di un camice bianco. Puro come dev'essere un amore istintivo. Primo, eterno, assoluto. Loro, bambini e ragazzi, fedeli ed amanti nei loro sentimenti da adulti di una vita futura. Da ricambiare.

Ed io, infantile al cospetto delle loro mature coscienze, chiedo asilo in questo nido, che schiuderà un uovo uomo.

Si questo è il mio posto.

Chiudo la porta e metto la sicura, sicuro che anch'io mi prenderò cura di loro.

Finalmente ho trovato quello che cercavo.

UGI è casa mia.

E lo sarà per sempre.

Massimiliano Tedesco

(ilbuongiornoalternativo.blogspot.com)

LE ADOZIONI DI CASA UGI

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:

AZIMUT | BENETTI
GROUP

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:

Luca FABBRI

Marco PADOVANI

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:

**Donata, Marco, Sandro,
Diego, Don Antonello
e il Gruppo Alpini Pianezza**

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



SIGARI GRANATA

"In ricordo di Manuel"

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:

**mamma e papà
di
Gianluca Tolaro**



PERCHÈ ADOTTARE UN APPARTAMENTO

Dal 2006 Casa UGI ospita gratuitamente tutte le famiglie di bambini e ragazzi in cura presso il Reparto di Oncoematologia Pediatrica dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino, e che necessitano di un domicilio prossimo al centro di cura.

Nel 2021 sono stati accolti complessivamente 48 nuclei familiari. La permanenza minima di una famiglia è stata di 6 giorni, mentre quella massima di 12 mesi.

L'UGI sostiene tutte le proprie attività raccogliendo le offerte di coloro che negli anni, conoscendone e condividendone gli scopi, hanno voluto sostenerla.

L'impegno economico rappresentato dalla Casa richiede sempre nuove fonti di finanziamento che l'UGI, negli anni, ha cercato di individuare nella sponsorizzazione diretta degli alloggi e della Casa da parte di aziende ed organizzazioni, associazioni o semplici privati cittadini, in particolare piemontesi, che desiderano affiancare il proprio nome all'attività dell'Associazione e sostenerne l'azione.

Questo sostegno può concretizzarsi nella "adozione" o "co-adozione" (se proveniente da più soggetti) di un singolo alloggio per il corrispettivo di 12.000 euro all'anno.

Queste donazioni hanno permesso all'UGI - e continuano a farlo - una gestione ottimale di Casa UGI, senza sottrarre risorse alle numerose attività assistenziali e di sostegno all'Oncoematologia pediatrica piemontese che da venticinque anni sono il suo quotidiano impegno.

PER INFORMAZIONI

MICHELA COLOMBO
011 6649424 - spr@ugi-torino.it

LE NOTIZIE DALLA CASA



CAPELLI, LACRIME E ZANZARE

"La fortuna rovescia le vite come fa il temporale con le fronde di un albero."

Il dottor Livingstone ha confuso il fiume Zambezi con le sorgenti del Nilo, e da questo errore è nata un'intera nazione: lo Zambia.

"Zt.Zzt.ZZZzzzzzzZZzzzzzo'ona. E allora. Un uomo bianco come un cencio si ritrova con la barba lunga e si perde nel cuore accecante dell'Africa. A furia di mettere radici e girovagare, fermarsi e ripartire, diventa il nostro padre involontario, il nostro inconsapevole pater muzungu. Questa è la storia di una nazione, non di un regno o di un popolo, perciò inizia, ovviamente, con un uomo bianco."

Un paese che si origina da un insediamento coloniale ("The Old Drift", titolo originale dell'opera), e nel 1904 - in una calda stanza di hotel, a pochi chilometri dalle cascate Vittoria - un esploratore di nome Percy M. Clark, allucinato dalla febbre, commette uno sbaglio che porterà il destino di un albergatore italiano a intrecciarsi con quello di un garzone locale. Sarà proprio quello stesso destino a intrecciare la storia di tre famiglie del paese - una nera, una bianca e una mista - per più di un secolo di avvenimenti ai limiti dell'immaginabile: ragazze completamente ricoperte da peli o afflitte da uno scrosciare infinito di lacrime, tenniste cieche, stregoni e streghe locali, esploratori eccentrici, commercianti dai dubbi valori morali, prostitute romantiche, politici anticolonialisti, soldati anti-indipendenza e "afroauti" si susseguono in un romanzo epico che è stato accostato all'Eneide di Virgilio, a Cent'anni di solitudine di Gabriel Garcia Marquez e a I figli della mezzanotte di Salman Rushdie. È un immenso incrocio di generi letterari: la fiaba, la storia d'amore, la fantascienza,



il romanzo politico, la storia coloniale, i pamphlet indipendentisti.

I numerosi personaggi, pagina dopo pagina, lottano ininterrottamente per conquistarsi ogni giorno una vita migliore, o un mondo più giusto. Quasi tutti sperano di trovare l'amore e, nel frattempo, di evitare di essere sovrastati da dolori quali AIDS o epidemie.

Altri personaggi, perfino narratori, sono le zanzare: portatrici di malaria, di epidemie e disgrazie, raccontano a loro modo parte della storia. "Compagni di vecchia data, antichi avversari, sodali e sfidanti, amici nemici. Siamo un'accoppiata perfetta, Umanità e Zanzare. Siamo due specie inutili e ubiquie. Ma mentre voi dominate la terra e la distruggete per gioco, noi non facciamo altro che bighellonare, eroi non cantati".

Il New York Times descrive così Capelli, lacrime e zanzare: "Una narrazione intima, intelligente e scintillante. Questo è un libro stupefacente, il romanzo d'esordio più ambizioso pubblicato in questo decennio». Namwali Serpell - giovane autrice pluripremiata dello Zambia naturalizzata americana - con questa sua opera prima affronta il problema del colore, giacché si racconta di personaggi dalla pelle nera, di bianchi e di mulatti, poi quelli delle differenze di classe, della politica e della rivoluzione. Una donna che mette in luce vicende femminili, donne coraggiose, a volte vittime delle loro stesse vite. Personaggi che vogliono creare e superare confini, intimi e politici, sentimentali e reali. "In ogni società ci sono cose che si possono avere e cose che non si possono avere e poi ci sono quelli abbastanza coraggiosi da andare a prendersele".

Alex è una mamma molto giovane; ha avuto sua figlia Maddy dal compagno Sean, che nonostante sia stato scontento della gravidanza ha poi accolto la figlia con amore. Il problema di Sean è che beve, molto. E quando beve diventa incontrollabile nei modi e nelle parole. La notte in cui Sean tira un pugno nel muro a pochi centimetri dal viso di Alex, lei decide che è ora di andare via. Prende la bimba, qualche vestito, due giocattoli e sale in macchina. Non ha idea di dove andare, di cosa fare, di come guadagnarsi da vivere. Sa soltanto che deve rifarsi una vita per lei e per la figlia; l'infanzia di Alex è stata molto complicata: una madre hippie bipolare e un padre assente, probabilmente violento, e una peregrinazione continua senza alcuna sicurezza e stabilità. Non vuole che per Maddy sia lo stesso: è decisa a darle un futuro migliore. Senza soldi non è facile: dove dormire? Come mangiare? Cerca un lavoro e un tetto, ma l'America non è generosa con chi non ha nulla. Trova un lavoro sottopagato: va a pulire le case dei ricchi. Tutta la sua fatica vale pochissimi dollari, che bastano a malapena a comprare qualche spuntino. Sean intanto ha chiesto l'affidamento esclusivo di Maddy: Alex dovrà vincere la battaglia legale o non potrà più avere sua figlia. Ma come fare, senza soldi? Ogni scelta determina delle conseguenze, anche andarsene. Ha bisogno di aiuto, ma chiederlo è difficile: vuol dire dover ammettere la propria situazione, vuol dire mostrare le proprie fragilità, vuol dire temere il giudizio degli altri. Chiede aiuto alla madre (Andie MacDowell), ma il suo bipolarismo - come è sempre stato - la rende inaffidabile. Chiede aiuto allo Stato, all'assistenza sociale che negli Usa non brilla di prodigalità. Ma prima di tutto chiede aiuto a se stessa: deve trovare l'energia per andare avanti, per riprendersi

la figlia, per costruire una nuova vita. Deve rivalutarsi e andare avanti.

Maid è soprattutto la storia di una ragazza che cerca in tutti i modi di riscattarsi da un passato difficile, che credeva in un amore che poteva migliorarla, ma che l'ha solo delusa. È poi la storia dei rapporti tra madre e figlia, tra figlia e madre. L'amore e la dipendenza, il bisogno e l'assenza, l'incomprensione e l'empatia, il senso di protezione che si vuole dare e quello che si vuole percepire. L'abbraccio e la distanza: complesse dinamiche che devono convivere.

"Maid" è tratta da "Donna delle pulizie. Lavoro duro, paga bassa e volontà di sopravvivere di una madre", il romanzo scritto da Stephanie Land divenuto un caso letterario negli Stati Uniti. La serie è scritta da un ottimo team di sceneggiatori ed è diretta da John Wells, noto per essere stato il regista di alcuni episodi di E.R. - Medici in prima linea, I segreti di Osage County e Il sapore del successo. Il cast è all'altezza delle aspettative. Margaret Qualley, classe 1994, figlia di Andie MacDowell è il motore trainante di tutta la storia, e ha una sorprendente capacità espressiva; riesce egregiamente a creare una protagonista fragile, ma non per questo condannata a esser vittima di se stessa. Maid è il ritratto spietato dell'America, dove i soldi comandano. Ma anche dove la tenacia e il coraggio possono superare gli ostacoli più alti. Possono quantomeno provarci. Ciò che riesce meglio a Maid è raccontare i rapporti nella povertà - sia essa economica, d'amore, d'animo, di comprensione, di compassione.



DAL MONDO DEL VOLONTARIATO

DI MARCELLA MONDINI

LA SFIDA DEI VOLONTARI

Generosi, operosi, indispensabili. Così Mario Draghi definisce l'esercito di volontari di ogni tipo di associazione che opera in Italia. Si sa benissimo che se tutto il volontariato si fermasse anche solo un giorno sarebbe un disastro! Eppure questo mondo così vasto non sempre è valorizzato come dovrebbe e non sempre è supportato da enti e strutture pubbliche. A volte tutto è lasciato alla libera volontà dei singoli il che è sicuramente lodevole ma rischia di dispersione di energie. Mario Draghi ha compreso perfettamente che i volontari sono una colonna portante della società e che è necessario dar loro un aiuto. La presidente del CSV – Centro servizi per il volontariato – Chiara Tommasini ha dichiarato, dopo le parole del premier, “la vera sfida è continuare a sostenere il volontariato nella sua azione per la comunità con una adeguata programmazione per gli anni a venire”.

La pandemia ha messo a dura prova il mondo del volontariato che però non si è fermato un solo giorno e ha continuato nella sua opera di sostegno malgrado una restrizione della raccolta fondi e a una certa dispersione di volontari. In compenso sono aumentati i beneficiari delle varie associazioni.

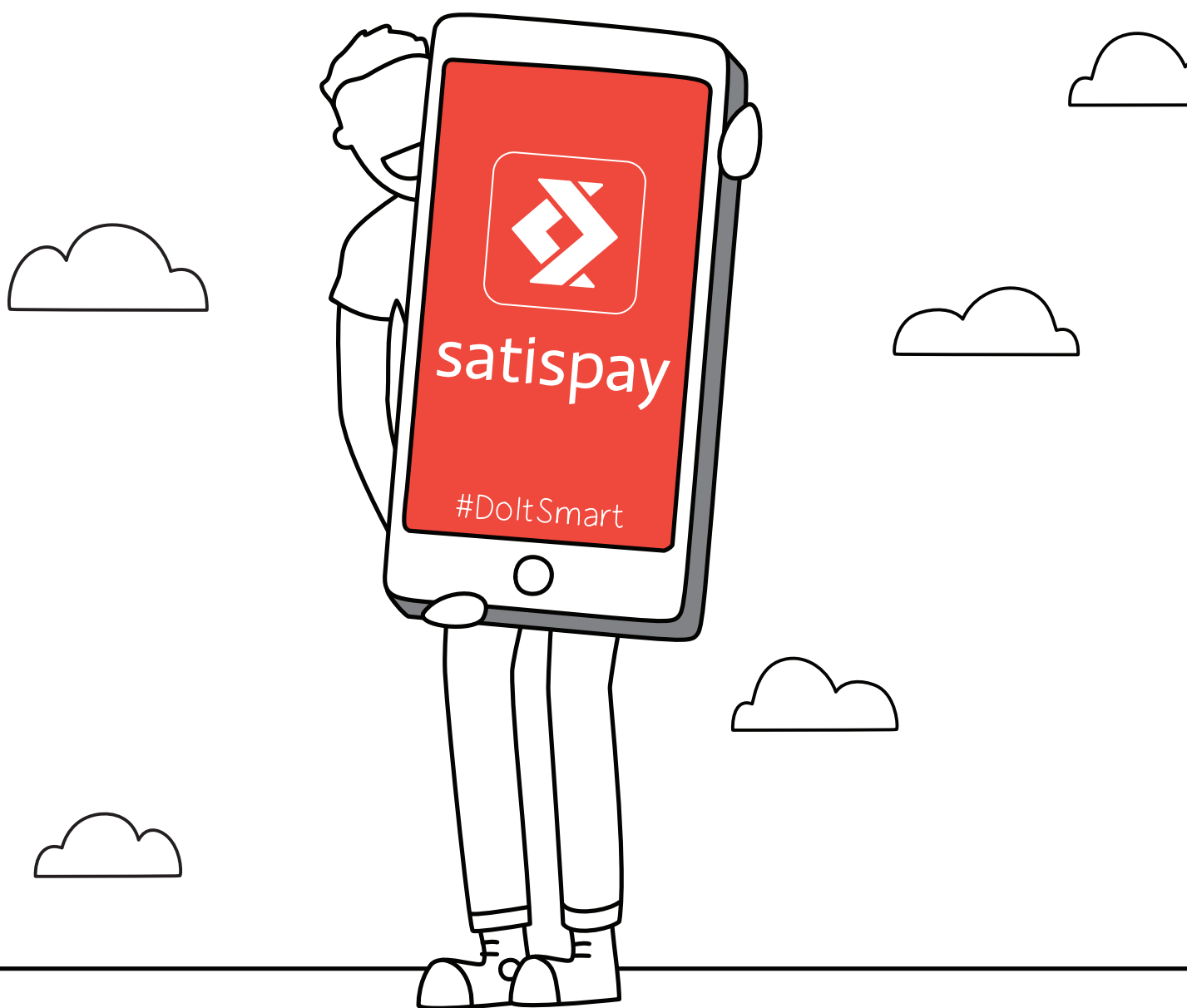
Nell'era della digitalizzazione la formazione è stata comunque erogata ai volontari soprattutto in tema di sicurezza anti Covid. E questo grazie anche ai vari centri CSV che si trovano in tutta Italia.

Chiara Tommasini dichiara “Non è stato un anno facile né per il volontariato né per i centri di servizio. I volontari sono stati messi alla prova e fondamentale è stato in tutta Italia il sostegno che hanno potuto trovare nei Centri di Servizio. Non ci siamo mai fermati ... c'è bisogno di aiutare i volontari ad aiutare. In una prospettiva, quella dell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, stimolante ma anche sfidante per i Csv che sono una delle infrastrutture sociali fondamentali e si troveranno a progettare gli interventi insieme alle associazioni e agli enti locali”.

I Centri di servizio per il volontariato sono nati nel 1997 e sono regolati dalle leggi per il Terzo settore. A Torino si chiama Vol.To e si trova in via Giolitti 21; il presidente è Gerardo Gatto del Banco farmaceutico. Sostengono gli Enti del Terzo Settore di Torino e provincia lavorando al loro fianco per favorire lo sviluppo di una cultura della solidarietà innovativa.



QUI SI DONA CON **SATISPAY**



Da oggi anche UGI ODV è su Satispay!

Accedi tramite l'app oppure utilizza il bottone sul nostro sito



MANIFESTAZIONI

FESTIVAL DELLA SANITÀ

Il sindacato dei Medici Anaa Assomed della Regione Piemonte ha organizzato per sabato 4 settembre il primo Festival della Sanità Pubblica.

L'evento si è svolto presso La Corte d'Onore del Castello del Valentino a Torino dove, a partire dalle ore 11, si sono susseguite numerose tavole rotonde. Le note dell'Orchestra Alta Felicità hanno concluso l'evento che ha ospitato anche alcune associazioni di volontariato tra cui un punto informativo UGI.



VINOVO TROTTA CON UGI

Grande festa domenica 5 settembre all'Ippodromo di Vinovo con il Gran Premio Avvocato Carlo Marangoni per festeggiare i 60 anni di vita dell'impianto.

Durante la giornata si sono susseguiti spettacoli equestri, iniziative collaterali per i più piccoli come la caccia al tesoro con Circowow, oltre al battesimo della sella e l'inizio ufficiale della raccolta fondi Vinovo trotta con UGI.

Per l'occasione è stato allestito un punto informativo UGI.



RITMIKA

Dal 7 all'11 settembre è tornata a Moncalieri Ritmika uno dei primi festival a sperimentare un accesso tramite green pass.

Sul palco allestito al PalaExpo di Moncalieri, nell'ex Foro Boario, si sono alternati cantautori ai vertici delle classifiche di vendita e i più promettenti talenti del nuovo cantautorato urban-pop.

L'UGI è stata la charity partner della Kermesse per questo è stata presente a tutte le serate con un punto informativo, potendo presentare le proprie attività.





MOTOTERAPIA IN FATTORIA



Mercoledì 8 settembre, a partire dalle ore 16, è andato in scena presso la Fattoria del Gelato di Pianezza uno speciale show del funambolico motociclista freestyle Vanni Oddera, protagonista con Massimo Bianconcini e Jannik Anzola di incredibili evoluzioni su rampe di 80 metri allestite appositamente per l'occasione. Pietro Morello e Loris Gallo hanno invece garantito musica e animazione. Il tutto per raccogliere fondi a favore dell'UGI.

CROSS BIKE



Frazione Marocchi di Poirino domenica 12 settembre si è vestita a festa e a partire dalle ore 15 ha preso il via la Cross Bike. 3° Memorial "Guerrini Patrizia". L'ormai tradizionale gara ciclistica non competitiva per bambini e ragazzi giunta alla settima edizione e organizzata dal comune di Poirino in collaborazione con il team Dottabike, è stata come sempre un mix di divertimento e sport per grandi e piccoli e un momento di solidarietà a favore UGI.

MEMORIAL GLI AMICI DI FLAVIO



Il Campo Sportivo "Don Ghilardi" in Strada Don Luigi Ghilardi a Rivoli ha ospitato anche quest'anno il Memorial "Gli Amici di Flavio". La quinta edizione del torneo di calcio a 7 si è giocato domenica 12 settembre. Come sempre deus ex machina della manifestazione, Roberta, la moglie di Flavio, che ha riunito amici e conoscenti per trascorrere un pomeriggio di divertimento, sport e solidarietà in ricordo del marito. Il ricavato è stato devoluto interamente a UGI.

MANIFESTAZIONI

SERATA CUBANA

La splendida location del Circolo Eridano 88 in Corso Moncalieri 88 a Torino, venerdì 24 settembre ha ospitato anche quest'anno la tradizionale cena organizzata dai Sigari Granata per raccogliere fondi a favore UGI. La serata oltre alla cena, prevedeva una degustazione guidata da Aurelio Tufano e Giulio Amaturò, campioni del mondo 2019 all'Habanos World Challenge con Partagas D4 e una pesca di beneficenza il cui ricavato è stato devoluto interamente alla nostra associazione.



COLAZIONE CON SOFIA

Il tanto atteso momento di dolcezze e prelibatezze di Colazione con Sofia si è svolto anche quest'anno presso il Caffè DiVino in via Magenta, 2 a Collegno (TO). Sabato 18 dicembre in tanti dalle 9 alle 12 hanno degustato prelibate torte e dolcetti sostenendo l'associazione UGI. La signora Silvia, organizzatrice di questo particolare evento, ha devoluto l'intero incasso a favore dei bimbi in cura presso il reparto di oncematologia dell'Ospedale Infantile Regina Margherita.



LA PARTITA PIÙ BELLA DEL MONDO

Domenica 19 settembre, il campo sportivo Malabaila di Canale (CN) ha ospitato un pubblico numeroso in occasione dell'evento. A giocare erano le squadra Academy Allstar (una selezione di calciatori canalesi) contro Ugi & Friends, in cui militavano medici dell'ospedale Regina Margherita, rappresentanti dell'Ugi e tanti amici celebri: artisti, ex calciatori e personalità delle istituzioni. A dare il calcio d'inizio c'era Franca Fagioli, direttrice del reparto di Oncematologia Pediatrica di Torino.





UN SORRISO PER MATTEO



Grande successo sabato 25 settembre al Teatro Alfieri di Asti per lo spettacolo di cabaret "Un Sorriso per Matteo". Presentati da Steve Vogogna sul palco c'erano comici molto noti in tv: Paolo Migone, Kama Kor, Luca Elias, Mister Ax, Manuel Bruttomesso, Stefanod, Mago Dylan, Alessandra Faiella. Tutti si sono esibiti gratuitamente per aiutare l'organizzatrice e sostenitrice UGI, Nadia Agostini, a raggiungere l'obiettivo di adottare un alloggio di Casa UGI.

L'INVISIBILE



Il 2 ottobre la Sala della Musica del Circolo dei Lettori a Torino ha ospitato la premiazione della Caccia al Libro ideata da Pagina 37. L'evento ha avuto inizio con un minispettacolo di improvvisazione teatrale messo in scena dalla compagnia Detto Fatto. A seguire, Madeleine Frochaux e Alberto Bonetti, partendo dalla lettura di Pagina 37 del libro vincitore, hanno consegnato i premi ai vincitori mentre i volontari UGI raccoglievano fondi grazie alle due fiabe di Marta Benoffi.

MEMORIAL ALESSANDRO MARANGON



La società A.S.D. Rondissone e Claudio Marangon con il patrocinio del comune di Rondissone e Torino FC ha organizzato il 1° Memorial Alessandro Marangon.

Sabato 2 ottobre presso l'impianto sportivo di Rondissone in Piazza Borella si è giocata la finale del torneo di calcio dal titolo "Un Sorriso per Alessandro e per la ricerca".

Quanto raccolto, grazie ai numerosi spettatori e alle numerose squadre iscritte, è stato devoluto interamente a UGI.

MANIFESTAZIONI

PIERO'S FRIENDS FOR UGI

Domenica 3 ottobre alle 20.30 si è tenuto al Teatro Sociale di Alba il concerto benefico Piero's friends for Ugi in ricordo di Piero Gilli.

Il concerto si è svolto con il patrocinio del comune di Alba ed è stato organizzato da Stefania Valente per raccogliere fondi a favore dell'UGI.

Hanno partecipato i gruppi musicali Woodoo Factory di Mondovì, What'if di Cuneo, Nonoise di Susa. Ospite d'onore la cantante jazz Ginger Brew e the Starlight Jazz Quintet.



FESTA D'AUTUNNO NEL REGNO DI FANTÀSIA

Un evento di festa quello organizzato da Ossola Amica dell'UGI al Lusentino domenica 10 ottobre. Un'occasione per presentare il libro di Matilde Cara "Fantàsia": un sogno continuato dai genitori di Matilde, Alinda e Andrea, per raccogliere fondi da devolvere in beneficenza. La giornata è continuata con un delizioso pranzo, attrazioni, musica dal vivo con Michele Guaglio e Alex Gariazzo e non ultima la castagnata organizzata da DomoBianca.



AQUILUNA AL SALONE DEL LIBRO

Dal 14 al 18 ottobre alla XXXIII edizione del Salone Internazionale del Libro di Torino era presente anche Aquiluna, la casa editrice che si occupa della produzione di libri per bambini di 3-8 anni e i cui ricavati sono devoluti in beneficenza.

Presso lo stand al Lingotto Fiere erano infatti disponibili i libri di Marta Benoffi: Brillantina e Sono fatto così i cui proventi sono rivolti a sostenere anche le attività UGI nell'ambito del progetto Nutriamoci di lettura.





MEMORIAL VINCENZO DE SANTO



Dopo due anni di sosta forzata, domenica 24 ottobre si è svolto il Memorial Vincenzo De Santo. Nonostante il particolare periodo, il successo è stato grandissimo. 140 i piccoli atleti che hanno partecipato al cross regionale di questa nona edizione della Corri & Cammina a Borgaro e 870 i partecipanti alla gara non competitiva. L'associazione In Ricordo di Enzo ha raggiunto l'obiettivo di continuare con l'adozione di un alloggio di Casa UGI.

CASTAGNE IN PIAZZA



Domenica 24 ottobre dalle 11 alle 18 nella piazza di Candelo, grazioso paese in provincia di Biella, si è svolto il primo appuntamento di "Castagne in Piazza".

L'iniziativa ha radunato tantissimi bambini e famiglie, che hanno partecipato a questa piacevole castagnata organizzata dall'Associazione Viviamo Candelo per ricordare il piccolo Vittorio Guarnieri.

I fondi raccolti sono stati devoluti a sostegno delle attività UGI.

FESTEGGIA HALLOWEEN CON UGI



L'Unione Commercianti di Pianezza in occasione della festa di halloween ha organizzato la manifestazione Festeggia halloween con UGI. Sabato 30 ottobre nel centro di Pianezza sono stati allestiti sei punti dove poter prendere dolci e biscotti di halloween a fronte di un'offerta minima devoluta all'UGI. Il Bar Le vele, la Panetteria Martini, Bar Alessio, Luker's, il Capriccio e l'Agribiscotto sono le sei attività commerciali promotrici e organizzatrici dell'evento.

MANIFESTAZIONI

... ALTRE INIZIATIVE A FAVORE DELL'UGI

- Mercoledì 22 settembre 2021 **Reading a Sostegno di Casa UGI** presso Cascina Roccafranca via Rubino, 45 – Torino. Nell'ambito del Progetto Nutriamoci di Lettura in collaborazione con Marta Benoffi. Laboratorio tenuto da Pagina 37;
- Sabato 2 ottobre 2021 **Festival Mezzopieno**. Punto informativo UGI presso Cascina Roccafranca via Rubino, 45 – Torino;
- Sabato 2 ottobre 2021 **Punto Informativo UGI** Gruppo Ossola Amica dell'UGI presso il Mercato di Domodossola. Organizzato da Gruppo Ossola Amica dell'UGI – Damiano Bassi;
- Domenica 3 ottobre 2021 **Festa dei Lettori** in via Mensa 34 – Venaria (TO) a cura del Gruppo Pro Loco Amici della Biblioteca di Venaria;
- Domenica 17 ottobre 2021 **Punto Informativo UGI** presso la **Fiera d'Autunno** Borgo di Vogogna (VB) organizzato da Gruppo Ossola Amica dell'UGI.

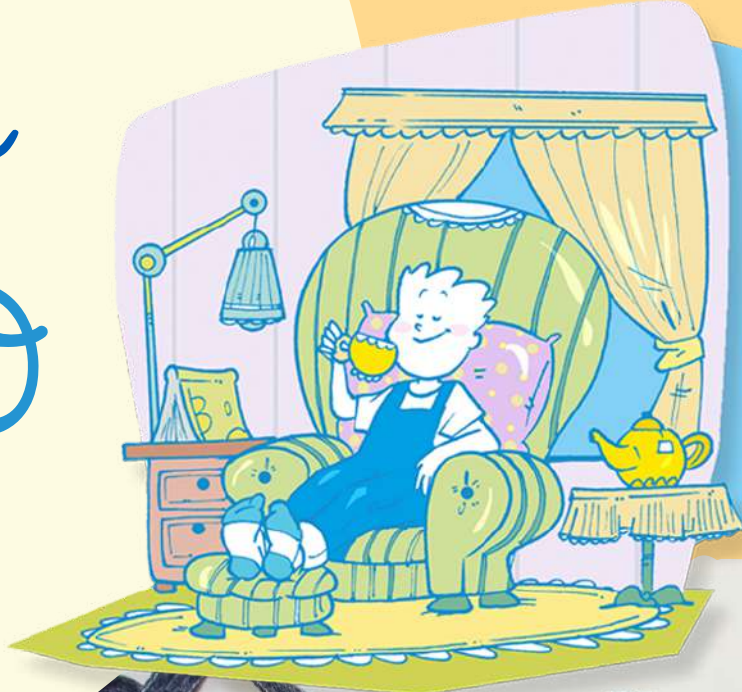
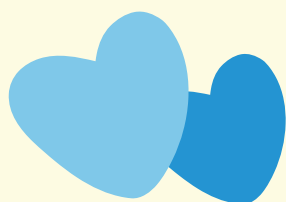


VUOI ORGANIZZARE UNA MANIFESTAZIONE PER L'UGI?

VAI SUL SITO WWW.UGI-TORINO.IT,
CLICCA SU “SOSTIENICI” E TROVERAI LE INDICAZIONI
PER ORGANIZZARE UNA MANIFESTAZIONE A FAVORE DELL'UGI

SE PREFERISCI PUOI CONTATTARE TELEFONICAMENTE LA SEGRETERIA
AL NUMERO 011 6649436 OPPURE PUOI SCRIVERE UNA MAIL A
MANIFESTAZIONI@UGI-TORINO.IT

La Bottega di UGINO



Un regalo
che arriva dritto
al cuore!

www.ugi-torino.it
sezione Regali Solidali



Trasmetti RADIO UGI nel tuo locale.
L'unica web radio che si **#ASCOLTACOLCUORE**

LA RADIO CHE TUTTI I GIORNI DIFFONDE IL NOSTRO IMPEGNO PER I PIÙ PICCOLI.
UN PALINSESTO ORIGINALE, SEMPRE AGGIORNATO CON MUSICA, APPROFONDIMENTI E CONTENUTI UNICI!

PER INFO E DETTAGLI, SCRIVICI A RADIOUGI@UGITORINO.ORG



ASCOLTACI SU
WWW.UGI-TORINO.IT



Grazie a tutti!



Le nuove disposizioni in materia di trattamento dei dati personali e privacy, hanno imposto all'Associazione nuove modalità circa la comunicazione delle donazioni ricevute e dei nomi dei sostenitori. Visto che l'UGI ha particolarmente a cuore la vostra riservatezza, da questo numero, non sarà più presente l'elenco con i nomi dei sostenitori e le causali delle loro donazioni.

Verrà comunicato il numero complessivo delle donazioni ricevute e il totale dell'importo corrispondente al periodo indicato.

SETTEMBRE - OTTOBRE 2021

438 DONAZIONI

importo totale

€ 154.621,00

CONTINUA A SOSTENERE UGI ODV

Unicredit Banca: IT 71 P 02008 01107 000000831009

c/c postale: 14083109

Bomboniere solidali Ugi

REALIZZATE PER OGNI OCCASIONE



CON IL TUO GESTO CI AIUTERAI
NELLA REALIZZAZIONE DEI NOSTRI PROGETTI

UGIDUE C.SO DANTE 101 - TEL.0116649436 - MANIFESTAZIONI@UGI-TORINO.IT



U.G.I.
Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ODV

WWW.UGI-TORINO.IT